SALESIANI

ITALIA

MERIDIONALE

Don Bosco è qui

Diario di viaggio

sulla peregrinazione dell'urna di Don Bosco nel sud Italia

DON BOSCO QUI

PEREGRINAZIONE DELL'URNA DI DON BOSCO AL SUD



Settembre 2013

gio 19 **Napoli Via Medina**
ven 20 **Napoli Vomero**
sab 21 **Napoli Don Bosco / Rione Amicizia**
dom 22 **Bari**
lun 23 **Caserta**
mar 24 **Portici**
mer 25 **Torre Annunziata**
gio 26 **Potenza**
ven 27 **Foggia**
sab 28 **Cerignola**
dom 29 **Salerno / Vietri sul mare**
lun 30 **Molfetta**

Ottobre 2013

mar 01 **Andria**
mer 02 **Santeramo in Colle**
gio 03 **Taranto**
ven 04 **Cisternino**
sab 05 **Brindisi**
dom 06 **Lecce / Corigliano d'Otranto**
lun 07 **Corigliano Calabro / Spezzano**
mar 08 **Vibo Valentia**
mer 09 **Soverato**
gio 10 **Locri / Bova Marina / Reggio Calabria**

E FISSANDO IO QUESTI OCCHI NEI TUOI

Taranto
Cisternino
Brindisi
Lecce
Corigliano d'Otranto
Corigliano Calabro
Spezzano
Vibo Valentia
Soverato
Locri
Bova Marina
Reggio Calabria
Zurigo

“

E’ come vedere una persona
che non hai mai incontrato,
ma che ti conosce da sempre,
mi ha affascinata,
mi ha travolta,
mi mostra Dio

Salerno, 29 settembre 2013

”



ISPETTORIA SALESIANA ITALIA MERIDIONALE

Don Bosco è qui

Diario di viaggio

sulla peregrinazione dell'urna di Don Bosco
nel sud Italia

Prefazione

In cammino con l'urna di don Bosco



Carissimi Confratelli e laici, vi raggiungo dopo una pausa di silenzio, quasi a non voler distogliere la mente ed il cuore dal grande evento del passaggio dell'urna che ha segnato l'inizio del nuovo anno pastorale. La meraviglia di piccoli e grandi, insieme alla commozione ha segnato questo passaggio lasciando a dir poco un segno indelebile.
Ho voluto camminare insieme all'urna passando di casa in casa, per due motivi: pregare con voi rinnovando l'impegno di fedeltà a don Bosco e carpire dal vivo senza intermediazioni i vostri sguardi, le vostre emozioni e la creatività nell'esprimere l'affetto al nostro caro Padre don Bosco.



Carissimi, non solo non mi sono pentito nell'essere stato accanto a voi in questa peregrinazione, ma non vi nascondo che ha ridato a me innanzitutto e sono sicuro anche a voi tanta forza nuova per ripartire nell'impegno della nostra missione con entusiasmo e certezza che **Don Bosco è vivo oggi**, continua a operare meraviglie e continua a sorprendere se rimaniamo fedeli a Lui e docili a Dio.

Mi sento di dire grazie al Signore, a Don Bosco e al Rettor Maggiore che ha maturato questa intuizione di donare a tutta la Congregazione questo passaggio delle reliquie nell'impatto sorprendente dell'urna. Grazie alle **"Missioni Don Bosco"** con il loro staff che in modo egregio hanno accompagnato e predisposto questo passaggio, investendo anche tante risorse.

Questo **"diario di bordo"** è stato preparato per noi salesiani, laici, giovani e per le tante persone che si sono mobilitate, affinché si fissi nella memoria di ogni casa e dell'Ispettoria almeno qualcosa di quello che l'evento ha suscitato.

Mi sento di dire che le attese non sono state deluse: Il passaggio di don Bosco ha riacceso in tutti la passione educativa, ci ha aiutati a riflettere, a pregare e fare festa con l'originalità dei luoghi e delle persone.

Grazie a tutti, in modo particolare al Delegato di Pastorale Giovanile con la sua equipe, ai direttori, confratelli, laici e giovani, che con tanta dedizione hanno fatto sì che questo evento ridesse tanta speranza ed ottimismo.

Vi abbraccio tutti in don Bosco!
don Pasquale Cristiani
Ispettore

Questa pubblicazione
è a cura della
Ispettoria Salesiana Italia Meridionale

Testi:
Fabio Bellino
Simone Lavecchia
Gianpaolo Roma
Giuseppe Russo

Foto:
Maurizio Papa

Progetto grafico e impaginazione:
Carmine Egizio
Aristide Ievoli

Il passaggio dell'urna







DON BOSCO E' QUI

PEREGRINAZIONE DELL'URNA DI DON BOSCO AL SUD

NAPOLI

19/20/21 settembre 2013

Diario di viaggio/NAPOLI - VIA MEDINA

Attesa, Accoglienza, Sguardo fisso

Voi, stanchi passanti con la valigetta, smarriti turisti stranieri, lente vecchiette devote, rumorosi scugnizzi con un pallone tra le mani, vi starete di certo chiedendo cosa ci fanno tutti quei giovani del Movimento Giovanile Salesiano che, in quella piccola chiesa nel bel mezzo del traffico di Napoli, vanno febbrilmente avanti e indietro vestiti di verde speranza. La risposta è ovvia: **DON BOSCO E' QUI!**

Sono appena le 18, mancano ancora due ore all'arrivo della reliquia di Don Bosco, ma la chiesa è già gremita di persone di tutte le età, alcune passate per caso e fermatesi incuriosite, altre che attendevano questo momento da mesi e mesi. Nel giorno della festa del suo Santo Patrono Gennaro Napoli ha ancora spazio, ha ancora bisogno di vedere il bene attraverso gli occhi del Padre dei piccoli. Le ultime cose sono pronte. Si può cominciare. Sul marmoreo altare don Carlo ha disposto, sfalsati, dei ceri con su scritti i nomi di tutte le case di provenienza che sono venute ad accogliere il nostro Padre, preparati dai loro animatori.

Attesa, Accoglienza, Sguardo fisso: le tre parole chiave per attendere Don Bosco che arriva nell'Ispettoria Meridionale, nel sud delle angosce e delle speranze. Come Natanaele ci rendiamo conto di essere già conosciuti dal nostro Padre, da sempre, e lo attendiamo con trepidazione, pronti ad ascoltare cosa ha da dirci. Accogliamo nei nostri cuori Cristo, Lo adoriamo in silenzio, nella tiepida luce della chiesa antica, i giovani seduti a terra in ogni angolo, in un avvolgente silenzio di attesa. Fissiamo lo sguardo su Giovanni Bosco che arriva a Napoli il 29 Marzo 1880 e ci facciamo provocare, attraverso gli occhi, le mani, la voce di quattro giovani, attraverso il napoletanissimo don Gennaro, il terribile scugnizzo Peppiniello e la sua riverente e amorevole mamma.



Prende la parola il Pastore della città di Napoli, il Cardinale Crescenzio Sepe, pronto ad accogliere Don Bosco come un esemplare "padrone di casa". Invita ad avere fiducia nella nostra città di Napoli e ad affidarsi completamente nelle mani di Maria, tant'è che il suo motto è ormai diventato **" 'A Madonna v'accumpagna!"**, cioè **"Che la Madonna vi accompagni"**, proprio come don Bosco diceva ai suoi giovani di fare. Chiede una preghiera per sé per intercessione di San Giovanni Bosco.

La chiesa è così piena che metà delle persone presenti sono costrette a fermarsi nell'atrio esterno. Tutti hanno lo sguardo di gioiosa trepidazione, dai bambini ai giovani, dai sacerdoti ai laici, dalle fma ai cooperatori. E poi, mentre ancora si ascoltano le parole del cardinale, ecco il fulmine. Tutti i fedeli si ritrovano a sporgersi, affacciarsi, alzarsi sulle punte per riuscire a vedere coi propri occhi la bellissima notizia che oggi Napoli ha da dare: **DON BOSCO E' DAVVERO QUÌ!** E' proprio quel famoso "volto stanco ma sereno" che la città di Napoli ha davanti agli occhi, che scorre lungo la navata centrale, in un fiume di figli dal volto rigato di lacrime di gioia e di emozione immensa. Sono davvero quegli occhi che ogni sguardo sta fissando, è proprio quel così familiare sorriso a metà che si è fermato dinanzi all'altare di Cristo, ai Suoi piedi, per donarsi a tutto il Sud. Dopo essere stato accolto a Napoli dai colorati bambini del Don Bosco della Doganella, ora è davvero qui, nel cuore della città.



L'aria si riempie del penetrante odore di incenso che, con rispetto e devozione, il Cardinale sta aspergendo verso la teca vetrata. Tutta la chiesa si è stretta attorno all'urna, ci si muove appena, ma si prega tutti insieme, uno accanto all'altro, in un immenso abbraccio al Padre, Maestro ed Amico dei giovani e degli ultimi.

Continua la preghiera silenziosa e personale, in tanti vogliono toccare l'urna con le loro mani, per essere certi che non è un sogno, per essere sicuri che don Bosco è davvero lì, davanti ai propri occhi, sotto le proprie mani. Fino alle ore 23, quando la chiesa viene chiusa, i cuori dei fedeli hanno difficoltà ad andare via, proprio non vogliono lasciare da solo il loro Padre fino alla mattina dopo, quando verrà celebrata la Santa Messa e don Bosco verrà immerso nel cuore della città e di tutto il sud d'Italia.

Don Bosco è qui. Da quella piccola chiesetta di San Giuseppe in Via Medina, quasi sconosciuta e invisibile, nella quale celebrò Messa, egli cominciò la sua emozionante storia attraverso il sud d'Italia. Oggi Don Bosco torna in quella chiesa e da essa riparte per arrivare a ogni bambino, giovane, adulto del Sud d'Italia che lo ama. E che lui ama.

Diario di viaggio/NAPOLI - VOMERO

Padre, Maestro e Amico



La piazza del Plebiscito di Napoli è un incantevole semicerchio in cui potere civile e potere religioso si guardano l'un l'altro da secoli. Anche questa mattina Ragione e Religione si intrufolano tra le colonne dell'emiciclo della Basilica San Francesco di Paola, di fronte al Palazzo Reale, sotto un nuvoloso cielo di inizio autunno.

Questa mattina infatti circa 1200 curiosi bambini e giovani delle scuole SDB e FMA del quartiere Vomero cambiano il volto di questa piazza, la riempiono di gioia, di foto, di applausi all'arrivo dell'urna di Don Bosco. Il direttore don Tonino Lobefalo veste con eleganza la talare nera. Il calore dei giovani si trasforma in rispettoso clima di preghiera dal momento in cui Don Bosco viene accolto nella circolare e imponente basilica neoclassicheggiante, la quale ora protegge i ragazzi e i fedeli dalla pioggia.

Don Pasquale Cristiani, nel giorno del suo compleanno, celebra la Messa solenne in presenza dell'urna di Don Bosco, invitando i ragazzi delle scuole a rifiutare una vita mediocre, ad accettare la sfida di don Bosco che li pone al centro di ogni cosa.







Enrica, delegata MGS, con le lacrime agli occhi, è fortemente convinta che la visita di Don Bosco debba essere l'occasione per svegliarsi, per capire cosa fare della propria vita, perché lui scuote, spinge a camminare.

Nel pomeriggio Don Bosco giunge nel cuore del quartiere Vomero, sul piazzale di San Martino, e guarda a tutto il golfo di Napoli, attorniato da bambini, giovani, famiglie, musica e palloncini coloratissimi. Don Tonino, napoletano doc, intona "'O sole mio". Palloncini portano al cielo le preghiere dei bambini per il loro Papà. In marcia si arriva nella chiesa parrocchiale. Come, nel vangelo che racconta di Zaccheo, Gesù va per le strade, così Don Bosco cammina per le vie del Vomero, preso per mano da tanti bambini del posto. Il canto **"Padre, Maestro ed Amico"** è urlato a squarciagola da tutti i presenti. Poi, una volta giunto, parla ai ragazzi: una preghiera semplice, ma sentita, attenta, emozionata. L'oratorio si riempie di canto, di gioco, di preghiera. Intanto, in una chiesa piena, si recita il Santo Rosario, meditando sulla spiritualità mariana di San Giovanni Bosco.



La Messa solenne si celebra in una chiesa parrocchiale strapiena, la cui facciata è colorata dalla luce di alcuni fari. Tutti i parroci del Vomero sono presenti a questo evento fondamentale per la vita del quartiere. Il Vescovo Ausiliare Lucio Lemmo punta, durante l'omelia, sulla Pastorale Giovanile, soprattutto per quanto riguarda le alleanze educative, e sulla formazione di adulti e famiglie.

Prima della veglia **"Una luce nella notte"** è un continuo susseguirsi di giovani, adulti, giovani famiglie, gruppi giovanili parrocchiali. Sostano davanti all'urna in assoluto silenzio, non pochi piangono, hanno lo sguardo fisso sull'urna, concentrati, commossi. Per alcuni giovani si vede nitidamente che stanno parlando con un padre, che gli stanno raccontando molte cose come con chi non si vede da tempo, che gli stanno affidando le loro più grandi speranze.





Quanto più Valeria, Sonia e Camilla, tre ragazze che frequentano la casa FMA, guardano don Bosco, tanto più sembra loro vivo e si convincono di quanto bene lui voglia a loro. Ciro afferma con certezza che don Bosco è un modello di vita, è la sua guida spirituale.

La chiesa è pronta. All'esterno, dei lumini e la proiezione del video della Strenna del Rettor Maggiore. Alcuni ragazzi ritagliano versetti della Parola. Vengono spente alcune luci. C'è un forte silenzio. Viene proclamata la Parola di Dio ed esposto il Santissimo. L'urna di Don Bosco e Gesù Eucarestia sono sulla stessa linea prospettica. In un solo sguardo si vede il Signore della Gioia e il Santo della Gioia. La chiesa è piena, il via vai all'urna e ai piedi del Santissimo è continuo, ma non rovina l'atmosfera anzi rende il clima ricco di santo fermento. Mani che si poggiano sul vetro della teca, ginocchia che si piegano dinanzi a Gesù. Volti sereni, occhi pieni di lacrime. L'altare si riempie di lumini, posti lì da persone di ogni età, estrazione sociale, condizione. La teca è da pulire continuamente. Nella notte ogni tanto la lettura delle memorie dell'oratorio, canti e musiche interrompono un sacro silenzio.

La vita del mattino continua, don Bosco è ancora in chiesa, accompagnato dalle lodi solenni dirette da ex-allievi e FMA, gli alunni sono tutti in classe. Gli alunni delle quinte classi dell'Istituto, tra una folla numerosa, salutano don Bosco che va via in un clima di devozione, curiosità, ed entusiasmo.

Casa Salesiana di Napoli - Vomero
Istituto Salesiano
Via Scarlatti, 29
80129 – NAPOLI
tel.: 081.22.91.611
e-mail: napolivomero@donboscoalsud.it
website: http://www.salesianivomero.it

Diario di viaggio/NAPOLI - DON BOSCO

Don Bosco tra i "suoi" ragazzi

Don Bosco si ritrova quest'oggi accolto tra i napoletani che più hanno bisogno di lui, nel quartiere Doganella. Arriva tutta la scolaresca della scuola **"Valdocco"**: i ragazzi sono curiosi, si avvicinano il più possibile all'urna, è arrivato il loro padre, sono loro i ragazzi prediletti di don Bosco. Dopo un breve momento di preghiera, iniziano i giochi in cortile, sul tema **"I mestieri di Don Bosco"**, mentre le classi si alternano per la visita alla mostra prima e all'Urna del santo poi. Anche i professori giocano in cortile con i ragazzi.

La gente non è numerossissima, ma qui la visita è particolarmente sentita, soprattutto dai professori e dai vari collaboratori di questa grande opera; per loro don Bosco viene a portare speranza, viene a raccogliere attese, paure, viene a benedire i "suoi" ragazzi.



Nel frattempo una decina di sacerdoti del decanato si sono radunati dinanzi l'urna per un breve momento di preghiera, sul tema **"Don Bosco: prete per chiamata, educatore per vocazione"**. Tra di loro un seminarista di Avellino, cooperatore salesiano: **"Vedo don Bosco e comprendo la mia vocazione, capisco a quale sacerdozio sono chiamato"**.

Il titolo della tavola rotonda organizzata in occasione di questo lieto evento poi calza proprio a pennello: **"Educare i ragazzi a rischio. La scelta degli ultimi di don Bosco e la nostra oggi"**. Dalle parole di ogni persona intervenuta riescono a scaturire quei principi che sono alla base del sistema educativo di San Giovanni Bosco.

Dalle parole di don Tonino Palmese è una gioia comprendere come lo sguardo di Gesù e di Maria, durante le nozze di Cana, renda ciò che è inutile un trionfo della vita.

Gianluca Guidi, direttore dell'Istituto penale minorile di Nisida, sottolinea l'importanza della fiducia nel giovane, di un linguaggio comprensibile, di costruire ponti per creare una società del "prendersi cura". C'è sempre qualcosa di buono in questi ragazzi.



Don Antonio Carbone punta sulla formazione professionale, sull'insegnare ai giovani un mestiere per permettere loro di arrivare da qualche parte, sul riscoprire la bellezza del centro giovanile e sullo spendersi totalmente per i giovani: **"Dopo il segno della croce ognuno di noi dovrebbe combattere perchè ogni giovane abbia una casa e un lavoro"**.

Il parroco di Caivano don Maurizio Patriciello ricorda quanto sia assente lo Stato in alcune realtà, lo Stato **"è un signore distinto, ma distante"** e i ragazzi di queste aree così abbandonate tendono ad associare allo Stato solo **"la polizia che ci sveglia la mattina alle 3 e si porta via papà"**.

Le passioni tristi della nostra epoca sono messe in risalto da Salvatore Fedele, operatore sociale della comunità "Irene 95", che speranzoso afferma che "l'educazione non è finita, è solo un po' sfinita", ma non possiamo permetterci il lusso della disperazione o della disattenzione nei confronti delle domande che i giovani pongono al giorno d'oggi.

Particolarmente toccante qui il rinnovo della Professione Religiosa dei confratelli della comunità **"Don Rua"** e di quella **"Napoli Don Bosco"**, unite insieme: un momento di condivisione e di

ringraziamento per il dono della vocazione, riflettendo sulla mano benedicente di Don Bosco. Un rinnovo fatto nelle mani di don Bosco, con le mani sull'urna.

Le campane a distesa e i fuochi d'artificio non saranno mai abbastanza per omaggiare e ringraziare il Padre che ha fatto visita ai ragazzi da lui più amati.



Alla sera don Bosco, dopo aver passato un intenso pomeriggio al Rione Amicizia, attraverso una numerosissima processione sul tema del disagio sociale e giovanile, fa ritorno al Don Bosco.

Nel cortile circa 150 persone lo attendono, soprattutto famiglie, nonostante la tarda ora. Sono tutte lì per vegliare, per essere Arca dell'Alleanza come lo fu Maria visitando Elisabetta, dimora dello Spirito Santo, custodi di un tesoro prezioso così come l'urna custodisce il tesoro di don Bosco: il suo braccio benedicente. L'Arca dell'Alleanza è misteriosa presenza di Dio in mezzo agli uomini, è una ricchezza per il Suo popolo. Maria diventa Arca dell'Allenza dal momento in cui pronuncia il suo sì, e si sa quanto don Bosco era devoto a quel sì.

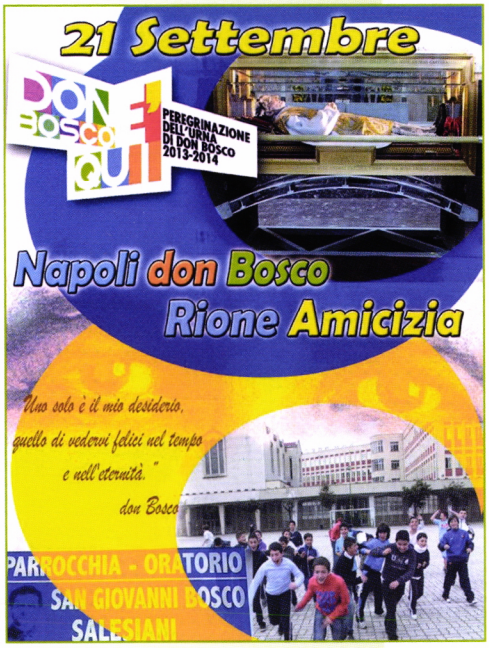
Come dice don Pasquale, don Bosco oggi ci invita a scoprire il dono che c'è dentro di noi per farne dono ai nostri fratelli. Ci invita a fare quello che faceva lui: leggere nel cuore dei giovani per scoprire i germi del bene, perchè l'educatore non può permettersi il lusso di essere pessimista, di pensare che non ci sia più niente da fare.

Al termine della veglia, il saluto commovente e commosso dei fedeli presenti. Uno stormo di gabbiani sorvola l'oratorio mentre l'urna sale sul camion e lascia la città del sole e del mare.

Casa Salesiana di Napoli - Don Bosco
Ispettoria Salesiana
Via Don Bosco, 8
80141 – NAPOLI
tel.: 081.751.10.29
e-mail: napolidonrua@donboscoalsud.it
website: http://www.donboscoalsud.it

Diario di viaggio/NAPOLI - RIONE AMICIZIA

"Don Bosco, alzati!"



È il Rione Amicizia l'unico rione visibile da quasi tutta quanta la città di Napoli; un nucleo di abitazioni operaie, ispirate alla tipologia edilizia popolare napoletana, costruito durante il periodo fascista per ospitare gli operai ferrovieri. E' caratteristico per la sua forma a corte. É qui che oggi pomeriggio don Bosco ha donato tanta speranza a tante persone davvero innamorate di lui.

L'urna arriva nel primo pomeriggio al Rione, circondata da un entusiasmo enorme! Tutte le persone del rione sono affacciate ai balconi, applaudono e gridano di gioia, la chiesa è stracolma.

La folla circonda l'urna, poi ci si siede e si prega per le varie intenzioni. Don Bosco qui sembra uno di casa, si affacciano in chiesa, per una preghiera, tutti i tipi di persone, e tanta è la commozione dei collaboratori che lavorano qui quotidianamente.

Subito un momento di preghiera per i bambini in età prescolare, sono tantissimi, accompagnati da mamme, papà, nonne... l'urna è quasi inghiottita dalle persone. Don Bosco qui è a suo agio, la devozione è fortissima, i più piccoli guardano incantati l'urna, vi si avvicinano il più possibile per osservare, per capire, per cogliere ogni dettaglio, restano tutti a bocca aperta. Un bambino dai



capelli "a spazzolino", Ciro, preso in braccio dalla mamma per vedere meglio, bussa sul vetro della teca e grida forte **"Don Bosco, alzati!"**.

Subito dopo per loro i giochi di Settembre Ragazzi, in cortile. Si respira l'aria della festa, il cortile si riempie di famiglie e giovani, ai bambini il tempo vola subito. A Enza non sembra vero che lui, che li protegge sempre, sia proprio qui. Arriva anche la banda musicale del Don Bosco che gira per le strade del quartiere.

In chiesa si susseguono centinaia di persone, anche le suore di Madre Teresa di Calcutta e i ragazzi di oratori limitrofi. Sono presenti anche molti medici del vicino ospedale intitolato a questo grande santo, di cui i salesiani del Rione Amicizia sono cappellani. Don Carlo accoglie i fedeli in talare.

I ragazzi delle varie squadre si alternano per ricevere la benedizione per intercessione di don Bosco. La chiesa contiene a malapena tutta la gente accorsa per la Celebrazione Eucaristica. Si sente una fede semplice, spontanea, profonda, bella. Presiede il decano della Vicaria, don Francesco Mannelli. L'altare è gremito di sacerdoti e di piccoli chierichetti, decorata con bellissimi fiori gialli e bianchi. Durante l'omelia i bambini, seduti ai suoi piedi con tante magliette coloratissime, urlano a squarciagola **"Don Bosco è qui!"**. Ascoltano la predica con attenzione e concentrazione. Il direttore don Mario sottolinea quanto sia importante rimettere al centro i giovani, perchè questo renderà migliore la società e il quartiere. Ricorda che, anche se domani l'urna non sarà più nel rione, don Bosco resterà nei salesiani, negli educatori, in chi lo vorrà aiutare. **"Voi lo volete aiutare?"**. Tutti i ragazzi alzano la mano! Fuori la chiesa un poster con il volto di Don Bosco e sotto la scritta **"Giovanni Bosco... uno di noi!"**. L'assemblea, guidata dalla banda, al termine della Celebrazione Eucaristica si dirige all'esterno e si dispone per la processione che riporterà Don Bosco alla Doganella. Tanta è la folla che si accalca attorno all'urna per venerarla che quasi non si riesce a farla uscire dalla chiesa. Finalmente, all'uscita dell'urna piovono coriandoli bianchi come la purezza dei cuori di questi fedeli e verdi come la speranza di un futuro migliore. Tutti stringono tra le mani una fiaccola. Nastri, bandiere e fuochi d'artificio salutano don Bosco che va via fisicamente, ma che resta nei cuori. La traslazione ha come slogan **"Vai, guardati attorno"**.



Nel silenzio della sera ormai giunta don Bosco cammina nel quartiere e giunge all'interno del cortile dell'Ospedale "S. Giovanni Bosco". La scritta enorme e bianca sulla cima della struttura spicca nel buio della sera napoletana, così come le sagome dei malati affacciati alle finestrelle rettangolari e ai balconcini. La breve sosta risulta essere un momento estremamente intenso. L'urna viene accolta da un coro in festa, vestito di rosso, come la passione che don Bosco nutriva per gli ultimi. Infermieri, medici in camice e i malati meno gravi, in vestaglia, si stringono in preghiera attorno all'urna, prendendosi per mano, circondati da centinaia di fedeli. Don Mario e don Pasquale rivolgono una parola di speranza agli ammalati affacciati e invocano la benedizione del Signore per intercessione di San Giovanni Bosco, per la guarigione del corpo e dello spirito. Molta gente è commossa, il coinvolgimento è enorme e molto sentito. Don Bosco riparte, portandosi dietro il carico di molto aumentato di tante speranze in più.



Puglia

Bari

22 settembre 2013



Diario di viaggio

Don Bosco scuote, interroga, emoziona!

Don Bosco arriva a Bari, di buon mattino, proveniente da Napoli, accolto al casello dell'autostrada Napoli-Bari da un gruppo di ex-allievi di don Bosco, che ha fatto da staffetta, fino alla centralissima piazza Aldo Moro (sede delle Stazioni ferroviarie). Nella piazza sono già presenti oltre 400 persone convenute per accoglierlo, a piedi, con biciclette e motorini. Molti giovani e adulti indossano magliette colorate, predisposte per l'occasione dall'Oratorio Centro Giovanile "Redentore". Si nota uno sventolio di bandiere multietniche, cartelloni e striscioni.

All'uscita dell'Urna dal furgone, tra gli applausi, suoni di trombe e clacson, la commozione invade tutti. Don Mario Sangiovanni, direttore-parroco del Redentore, visibilmente emozionato e contento, insieme con il Sig. Ispettore, la accolgono. La folla inneggia con slogan: **"W don Bosco, W il quartiere Libertà"**. Gli ex-allievi di don Bosco, muniti di pettorina all'uopo confezionata, si occupano del servizio d'ordine, coadiuvati dai componenti dei Corpi Sanitari Internazionali, in alta uniforme.

Parte la marcia, chi a piedi, chi in bicicletta, chi in motorino, ma tutti diretti verso la casa salesiana che oggi riceve questo grande

dono. Le strade sono addobbate a festa: dai balconi pendono drappi, tappeti pregiati e bandiere. Durante il tragitto, si sono verificate due soste: una presso la parrocchia di Santa Croce e l'altra di Santa Cecilia, liturgicamente animate dai rispettivi Parroci con la presenza di numerosi parrocchiani. Infine si giunge nella piazza Redentore, dove sono raccolti oltre duecento fedeli ad attendere l'Urna. All'arrivo, il giovare oratoriano Luigi pronuncia testualmente: **"Benvenuto a casa! Da te ci sentiamo veramente accolti e valorizzati. Vogliamo trasformare la società"**. Successivamente l'Urna ha fatto ingresso in chiesa dove è stata accolta da don Ferdinando Lamparelli, che ha subito presieduto la Celebrazione Eucaristica. L'omelia-colloquio con don Bosco ha coinvolto tutta la numerosissima assemblea nella sua commozione. A conclusione della celebrazione, una folla composta e silenziosa si accosta all'urna del Santo per rendergli un atto di devozione.



Successivamente, prima della Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.Ecc. Mons Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto, intervengono a dare il proprio saluto di benevenuto: il Sindaco della città di Bari, dott. Michele Emiliano, il Presidente del Consiglio Regionale della Puglia, on. Onofrio Introna, l'Assessore della Provincia di Bari, dott. Sergio





Fanelli, il Presidente dell'VIII Circoscrizione di Bari, dott. Dino Tartarino. Nelle loro parole si evidenzia l'ammirazione per don Bosco e la gratitudine per la presenza dei Salesiani in Bari con le diverse realtà.

Mons. Francesco Cacucci nell'omelia fa notare quanto sia sconvolgente il messaggio del Da mihi animas, cetera tolle, perchè don Bosco ha dato ai giovani il cuore, la fiducia, la libertà, senza pretendere nulla in cambio, e tutto ciò può essere accaduto solo grazie all'amore di Dio che ha ispirato il modo di amare di don Bosco. Continuando, padre Arcivescovo, afferma che il modo concreto di amare i giovani per don Bosco è stato l'Oratorio. e il "Redentore" ha questo potenziale che cresce e che serve tanti ragazzi e giovani. Conclude, incoraggiando le Autorità civili a sostenere l'opera di promozione e di rilancio degli Oratori, affinché don Bosco possa parlare ancora oggi.

La celebrazione successiva, presieduta dal sig. Ispettore dei Salesiani dell'Italia Meridionale, don Pasquale Cristiani e concelebrata con il Direttore del "Redentore" e con il Parroco della Chiesa di San Giovanni Bosco in Bari, don Mimmo Lieggi, è stata animata dai rappresentanti della Famiglia Salesiana. Don Pasquale Cristiani, in particolare, rivolgendosi a loro, li ha esortati ad accogliere l'eredità educativa di don Bosco per mettersi al servizio del più piccoli. Erano presenti anche diversi fedeli della parrocchia San Giovanni Bosco,

Dalle ore 13.00 in poi, è un susseguirsi di fedeli: per lo più giovani e famiglie che spontaneamente vengono a far visita al Santo, si fermano in silenzio, lo pregano, in un intimo colloquio con lui.

Il pomeriggio vede, per primi, i Salesiani Cooperatori e gli ex-allievi/e di don Bosco raccolti intorno all'Urna per rinnovare le loro rispettive promesse, con una celebrazione









della Parola. Successivamente è la volta della Comunità Salesiana che rinnova la propria professione religiosa dinanzi all'Urna e all'Ispettore, che presiede la liturgia.

Seguono i vari gruppi parrocchiali. Particolarmente toccante è stato l'accostarsi di tanti ammalati che hanno voluto toccare l'urna: don Bosco è un taumaturgo. Questo momento è stato animato dal gruppo parrocchiale "Amici degli Anziani - Mimmo Dentamaro".

Alle 16.30 ha luogo la Celebrazione solenne dei Vespri di San Giovanni Bosco, con la partecipazione dei sacerdoti dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, in particolare di quelli del I Vicariato. L'Ispettore, commentando la lettura breve di S. Paolo - l'Inno alla Carità - sottolinea come l'educazione sia "cosa di cuore". Non è possibile educare se non c'è sintonia di cuori tra educatore ed educando.

Le 17,00 segnano l'inizio del momento-festa dei ragazzi: quelli dell'Oratorio "Redentore" e delle Parrocchie della diocesi, che si ritrovano insieme, alla presenza dell'Urna per un momento di preghiera e riflessione comune. Don Francesco Preite, incaricato dell'Oratorio C.G. "Redentore", ricorda la formula della santità A+B-C = S (Allegria + Bontà - Cattiveria = Santità) che ha permesso a Domenico Savio, ragazzo dell'Oratorio di don Bosco di diventare santo. Alla fine la festa prosegue nel cortile dell'Oratorio dove, grazie anche alla collaborazione della Fondazione Giovanni Paolo II (onlus), si fa un viaggio nel tempo di quasi due secoli: tornano i giochi dei tempi di don Bosco! Il cortile si riempie di ragazzi delle parrocchie diocesane, accompagnati dai loro sacerdoti e da educatori. E' un momento di festa immensa e nelle varie forme: si suona e si canta, grazie alla band musicale dei giovani dell'Oratorio, si gioca a calcio, a pallavolo, a basket. Tra i vari momenti di gioia-festa, un giovane, Sabino, chiede a don Fabio (Delegato ispettoriale della PG) di iniziare un cammi-



Casa Salesiana di Bari
Istituto Salesiano
Via Martiri d'Otranto, 65
70123- BARI
tel.: 080.575.01.79
e-mail: bari@donboscoalsud.it
website: http://redentorebari.donboscoalsud.it

no di discernimento vocazionale: don Bosco scuote, interroga, emoziona!

Dopo la celebrazione eucaristica vespertina, animata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, dalle ex-allieve FMA e dai fedeli della Parrocchia di S. Girolamo, inizia la Veglia per i giovani, presieduta da don Fabio Bellino. In chiesa ci sono centinaia di persone, tra cui molti giovani della diocesi. Don Fabio, nella sua riflessione, sottolinea come nella nostra fede abbiamo bisogno anche di "toccare con mano" così come ha fatto Tommaso. Centinaia di persone, alla fine della veglia, si sono messe in fila con devozione e, passando davanti all'Urna, chiedono a Don Bosco la sua fede, il suo coraggio, ponendo le loro mani fiduciose sulla teca di vetro.

La peregrinazione all'Urna non ha avuto sosta per tutta la notte; addirittura un ragazzo della Comunità residenziale per Minori "Il sogno di don Bosco" si è addormentato tra i banchi, per fare compagnia a don Bosco.

L'indomani, i giornali parleranno di circa 5000 persone passate a salutare don Bosco!

Al mattino presto - sono appena le 4! - decine di giovani e adulti hanno voluto salutare don Bosco con la Celebrazione Eucaristica. Al termine, tra canti di gioia e qualche segno di commozione, l'urna viene accompagnata, fuori della chiesa, al furgone, che prosegue per Caserta, con l'eco delle parole **"Salve, don Bosco Santo, tu giovane nel cuor"**, che si diffonde nell'etere.







CASERTA
23 settembre 2013



Diario di viaggio

Una città svegliata dai clacson dei motorini

L'immenso tesoro che il furgoncino proveniente dalla Puglia contiene viene accolto a Caserta, lì dove si trova il grande tesoro della città, della Campania in realtà: la Reggia Vanvitelliana. Dinanzi alla reggia una trentina di ragazzi in casacca gialla fluorescente che attendono il loro Padre. Il saluto è commosso, una folla di curiosi si avvicina.

L'urna, portata a mano dai giovani, viene quindi caricata su di un furgoncino aperto, avvolto da un drappo rosso, e scortata da un nutrito corteo di motorini che, con i clacson, svegliano la città e sui quali vi sono, da passeggeri, anche don Vanni e don Gallone. Don Pasquale Cristiani viene invece accompagnato in una Fiat 600 d'epoca, color del cielo.

L'urna fa il suo ingresso nel palazzetto dello sport, tra enorme entusiasmo, foulard colorati, magliette in tinta, canti di gioia, insomma, dove, in un clima di grandissima festa, sono presenti più di 1000 persone, per lo più bambini e ragazzi delle scuole.



Il sindaco è molto commosso, il presidente della Provincia considera questo di oggi un evento storico, perchè Caserta è città salesiana, la classe dirigente e l'intera provincia si sono formate dai Salesiani, per cui la gioia e la gratitudine sono davvero immense. Entrambi indossano un foulard colorato.

Ha inizio la solenne Celebrazione Eucaristica, presiede don Antonio Pasquariello, vicario generale della diocesi, che incensa con devozione l'urna e invita i presenti a pregare don Bosco per la guarigione del Vescovo, gravemente ammalato. La partecipazione giovanile è molto sentita e piacevole, ci sono almeno 50 ragazzi che partecipano al coro e quasi 40 giovani ministranti. La Messa è vissuta da tutti come un bel momento di gioia e gratitudine per il dono di Don Bosco.


TOLLE 1815 ST. JOANNES BOSCO 2015 DA MIHI









Don Pasquariello, durante l'omelia, racconta che da giovane diacono fondò una Lega Mariana e la spiritualità da seguire che fu scelta per i primi anni di sacerdozio dei partecipanti fu proprio quella di San Giovanni Bosco. Invita tutti a cercare la Verità, come fanno i ragazzi che studiano, che si interessano, che sono curiosi.

Segue la marcia che dal palazzetto conduce don Bosco all'Istituto Salesiano. Aprono i motorini, seguono i quasi 800 giovani delle scuole con striscioni, foulard (ora sulle teste per ripararsi dal sole), canti, e con l'altoparlante si invita la città a salutare il santo dei giovani. Con entusiasmo la gente esce dai negozi del corso, molti passanti si fermano.

Arrivati nel cortile dell'Istituto i giovani si dividono in due ali, passa l'urna, il direttore da un palchetto dà ai giovani la benedizione di Maria Ausiliatrice. Un silenzio quasi surreale, poi scoppia un grande applauso.

L'urna viene a questo punto spostata nel Santuario. Una scena molto suggestiva: il presbiterio dinanzi al quale essa viene posta si è trasformato in una rappresentazione del Sogno delle due colonne, ricoperto da teli bianchi ed edera, e l'altare si è trasformato nella nave del famoso sogno, con tanto di àncora, reti e lanterna.

Sin dal primo pomeriggio inizia il fermento per allestire la S. Messa delle 19 nel cortile dell'istituto, che andrà anche in diretta su TV Luna, mentre in santuario bambini, giovani e adulti vanno a far visita al santo e alla mostra dei pannelli sulla vita di don Bosco. L'urna non viene mai lasciata sola, vi è un crescendo di persone, soprattutto di gruppi nutriti di ex-allievi che vengono a venerare l'urna. Non pochi si fermano per un momento prolungato di preghiera. Non è difficile notare diversi occhi lucidi. I confessionali sono sempre affollati. Un ex-allievo afferma: **"Sono cresciuto con l'immagine del volto di don Bosco nel cuore, vedere qui le sue reliquie mi fa ripercorrere tutta la mia vita"**. Il cuore immacolato di Maria e l'urna del Suo apostolo accolgono davvero tutti.

Il cortile poi è un turbinio di almeno 600 persone, tantissimi sono i giovani, soprattutto quelli dell'oratorio, che animeranno la Celebrazione Eucaristica, ma ci sono anche tanti sacerdoti diocesani e seminaristi e i giovani dell'oratorio di Piedimonte Matese. La cornice è molto bella: striscioni, luci, c'è anche uno stand gestito dai ragazzi della Comunità alloggio **"Valdocco"**.



L'omelia dell'ispettore parla di speranza e fraternità, bisogna essere cercatori dell'amore di Dio, vivere nella Gioia e mettere sempre al centro i giovani, accompagnandoli e credendo in loro.

Dopo la comunione i confratelli salesiani rinnovano la loro professione, stretti attorno all'urna di colui che li ha chiamati. Un grande applauso per don Carmine Sciullo, salesiano da ben 80 anni.

Durante la veglia per tutti i giovani all'interno del santuario, don Pasquale descrive il perfetto educatore alla Fede: egli si affianca, racconta Gesù, fa nascere la domanda, condivide il dono dell'Eucarestia.

Per tutta la notte si alternano giovani ed exallievi nel vegliare presso la reliquia, fino alle ore 8, quando i giovani della scuola danno il buongiorno a don Bosco, in cortile, con un lancio di palloncini coloratissimi che porteranno tutte le loro speranze al loro Padre, Maestro ed Amico.

Casa Salesiana di Caserta
Istituto Salesiano
Via Don Bosco, 34
81100 – CASERTA
tel.: 0823. 21.57.11 - 081.776.35.37
e-mail: caserta@donboscoalsud.it
website: http://www.salesianicaserta .it





PORTICI
24 settembre 2013

Diario di viaggio

Occhi su occhi incrociano quello sguardo

Don Bosco giunge all'ombra del Vesuvio, nella città tra il mare e **'a muntagna**, accolto da un fiume di bambini e ragazzi di tutte le scuole elementari e medie di Portici, San Giorgio a Cremano e Cercola e dalla musica della banda della Polizia Penitenziaria. E' un'onda di grembiulini bianchi, magliette e cappellini colorati, cartelloni e striscioni; voci in festa, curiose, eccitate, intonano canzoni dedicate al santo che li ama.

Autorità, maestri, fedeli, professori, animatori, genitori sono un tutt'uno sotto il tiepido sole, nell'ampio piazzale antistante la chiesa parrochiale. C'è un lungo viale che conduce al piazzale, dal sagrato si può vedere tutto, si può vedere il furgoncino bianco che avanza. Don Bosco è finalmente nella secolare opera di Portici!

Piovono petali di rose sul vetro della teca, le mamme piangono di commozione, i ragazzi sorridono sbalorditi, al settimo cielo. Don Pasquale incensa l'urna, il parroco don Antonio invita alla forte preghiera al santo dei giovani.

Don Bosco entra in chiesa sotto lo sguardo dei mille e più bambini e ragazzi presenti. E' ai piedi del Cristo Risorto che, a braccia aperte, invita a non avere paura. I bambini delle elementari hanno preparato un disegno a testa, i ragazzi delle medie una poesia, per il concorso **"Piedi per terra e cuore in cielo"**. Un semplice, ma sentito omaggio a questo grande santo che hanno cercato di conoscere meglio, con l'aiuto degli insegnanti, durante le settimane precedenti l'arrivo dell'urna.



I ragazzi, in base alla scuola di provenienza, ruotano tra tre "postazioni", care a don Bosco: chiesa, dove pregano Dio e venerano l'urna con il supporto delle catechiste; cortile, dove giocano, ballano, si divertono con l'allegria degli animatori dell'oratorio; scuola, in teatro, dove insieme a don Paolo e agli animatori possono imparare tante altre cose nuove sulla vita di Giovannino e di don Giovanni Bosco; ovunque, grazie all'assistenza del folto gruppo di genitori dell'oratorio, si cerca di ricreare un clima di casa. C'è un bel fermento nell'aria, un clima di gioia e di entusiasmo, i volti dei giovani sono gioiosi, si alternano con ordine attorno all'urna del santo.

Nel primissimo pomeriggio tocca alla fascia adolescenti fare compagnia a don Bosco, in molti si radunano dinanzi a don Bosco e incrociano il proprio sguardo commosso con quello del loro papà. Seguono poi i ragazzi della fascia junior; don Paolo ci tiene molto a far capire loro quanto questa sia un'occasione unica e quanto sia importante aprire il cuore a don Bosco. Anna ha visto una ragazza più grande di lei che piange, e si è molto commossa mentre prega don Bosco per i ragazzi che non hanno i genitori.

Continua l'afflusso dei fedeli che ininterrottamente si accostano all'urna. Alle 19 si tiene la Celebrazione Eucaristica, che è un momento di festa enorme non solo perchè don Bosco è vivo, pre-

sente in mezzo a questa comunità, ma anche perchè quindici nuovi cooperatori promettono fedeltà eterna a don Bosco proprio lì, dinanzi a lui, aggiungendosi al già folto gruppo locale. Don Pasquale durante l'omelia chiede a tutti di rendere don Bosco sempre più vivo attraverso i propri gesti quotidiani, di essere forti, robusti e resistenti alle prove che il Signore manda, di educare i piccoli all'incontro appassionato con Cristo. Sono presenti anche tanti sacerdoti del decanato, la chiesa è gremita, non rimane neanche un posto a sedere, i bambini siedono a terra ai piedi dell'urna, tanti sono rimasti in piedi, ma seguono comunque con attenzione la celebrazione, gli occhi puntati dinanzi all'altare, lì dove si può toccare con mano il santo dell'allegria.

Un momento di agape fraterna non interrompe il flusso perenne di fedeli, che non ha fine neanche con l'inizio della celebrazione della Veglia per i giovani, durante la quale è bello vedere la partecipazione di tanti ex-oratoriani accorsi a salutare colui che in ogni caso è il loro Padre.

Don Fabio presiede il momento di preghiera nella raccolta luce soffusa della chiesa, dove ormai don Bosco è a suo agio. Al termine invita tutti a toccare don Bosco e lasciarsi toccare il cuore da lui.








NON TEMETE
IO SONO
CON VOI





Immersi in un devoto silenzio, mani su mani si susseguono sul vetro della teca, occhi su occhi incrociano quello sguardo, sorrisi su sorrisi si sciolgono al suo sorriso. Adulti, bambini, anziani e giovani non vogliono proprio andar via stanotte.

Al mattino presto, è ancora buio fuori, la famiglia salesiana si riunisce ancora attorno a don Bosco per un momento di preghiera guidato dai cooperatori, per il rinnovo della professione da parte dei salesiani e per la Celebrazione Eucaristica. Giovani e adulti non vorrebbero proprio farlo andare via. La chiesa cade in un silenzio surreale e commosso quando don Bosco si avvia verso il sagrato. Ma deve andare. Scoppia un fragoroso applauso grato per l'intensa visita. Tanti non riescono a rassegnarsi al fatto che stia andando via. Col cuore colmo di gioia salgono nelle macchine per stare un altro pochino con lui, per non perdersi nulla di questo storico evento immenso, almeno fino alla prossima sua tappa.

Casa Salesiana di Portici
Parrocchia Salesiana
Via Dalbono, 38
80055 – PORTICI BELLAVISTA (NA)
tel.: 081. 776.26.53 - 081.776.35.37
e-mail: portici@donboscoalsud.it
website: http://portici.donboscoalsud.it


ST. JOANNES BOSCO 2015 DA MIHI





TORRE ANNUNZIATA
25 settembre 2013

Diario di viaggio

La benedizione delle penne per crescere nella cultura

Don Bosco arriva all'uscita dell'autostrada Torre Nord e una lunga carovana di macchine e motorini scorta il camioncino per le strade di Torre Annunziata, terra di mezzo, in bilico tra l'agognata speranza di un futuro migliore e le tante problematiche che affliggono la popolazione di quest'area vesuviana. I salesiani e le FMA fanno davvero tanto per questa terra.

E' emozionante vedere negozianti, passanti, ragazzi sui motorini che si fermano incuriositi a leggere la scritta sul furgoncino **"Don Bosco è qui!"**; sussurrano **"Giovanni Bosco"**, lo chiamano per nome come un amico di vecchia data, si fanno il segno di croce. Il corteo attraversa le strade principali del traffico torrese, richiama l'attenzione con il suono dei clacson, fino a giungere alla scuola elementare I circolo di via Cavour, nel cui soleggiato cortile ci sono ad attendere don Bosco circa 1200 persone tra studenti, alunni e giovani oratoriani. Don Bosco viene posto al centro del campetto della scuola, circondato da palloncini colorati, grembiulini bianchi e blu, cappellini, canti, sorrisi.



L'urna è in cammino dal 2009, essa terminerà il suo pellegrinaggio verso tutte le case salesiane del mondo il 16 agosto 2015, bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il sindaco, Giosuè Starita, ha parole di gratitudine e di speranza nei confronti di don Bosco; monsignor Raffaele Russo, rettore del Santuario della Madonna della Neve, patrona della città, fa notare alla folla di presenti quanto questa sia una giornata epocale per la città, si respira un profumo nuovo di santità; il direttore del circolo didattico, Pasquale Basso, sottolinea che don Bosco era non solo il santo dei giovani, ma anche degli ultimi, degli scarti della società, e può essere solo portatore di speranza e grande esempio da seguire. L'Ispettore, don Pasquale, esclama al microfono **"Don Bosco è qui!"**, i bambini lo ripetono gridando, i palloncini coloratissimi volano al cielo, ogni bambino passa accanto all'urna e riceve sulla fronte la benedizione per intercessione di don Bosco, si canta in un clima di sana allegra confusione.



I ragazzi del V liceo dell'istituto "M. Mazzarello" conducono l'urna presso la casa FMA così che anche le suore ammalate possano venerare don Bosco; fanno da scorta i ragazzi dell'istituto alberghiero e la protezione civile. Semplice, ma intensa e toccante la visita, si prega per la Famiglia Salesiana di Torre, per le vocazioni, servono forze nuove, fresche. Riparte il corteo verso la chiesa parrocchiale salesiana, si sosta in preghiera per gli anziani, i giovani, i sofferenti, i bisognosi di tutta la parrocchia, è una preghiera commovente e sentita, questo territorio sarebbe oggi il campo prediletto da don Bosco. Ora oratoriani ed ex-allievi si alternano nel "portare per mano" don Bosco, fino alla cappella dell'oratorio gremita di fedeli e, soprattutto, di bambini, che lo accolgono con un bans e un canto. Il direttore, don Antonio Carbone:**"Questa casa l'avevi vista dal cielo, oggi vieni a visitarla, qui ci sono i tuoi giovani prediletti!".**

Inizia la benedizione delle penne, i bambini le tengono in alto, don Antonio le asperge. Perchè le penne? Per crescere nella cultura! Per firmare un contratto di lavoro! Per scrivere "ti amo" alle buone amicizie! Il momento è fortemente significativo per questa città che soffre di un forte abbandono scolastico e una forte disoccupazione.

Nel pomeriggio don Bosco non viene mai lasciato solo, si alternano gruppi di fanciulli e ragazzi, fanno cerchio attorno all'urna, condividono le loro piccole e grandi preghiere, guardano all'urna con curiosità e fiducia. I confessionali sono sempre pieni. Dal cortile arrivano le grida dei ragazzi che numerosi lo affollano giocando: è la musica preferita da don Bosco. Ci sono numerosissimi fedeli, tante sono le risonanze a caldo, come quella di una coppia di sposi: **"Grazie a don Bosco e ai salesiani noi due ci siamo conosciuti, ci siamo formati e siamo cresciuti assieme, ed oggi è bello poterlo ringraziare!".** Due ragazzini col cellulare fotografano don Bosco da tutte le prospettive, studiandone attentamente la fisionomia: **"Guarda, sembra che sorride, è vero?!".**





Un papà porta per mano il figlioletto vicino all'urna, si abbassa, indica al bambino don Bosco e gli dice: **"Questa è una persona santa che faceva il prete e voleva molto bene ai bambini. Guarda che bello! Fai una preghiera..."** il bambino guarda don Bosco a bocca aperta.

Alle 18:30 don Bosco viene spostato in cortile ed è un momento particolarmente emozionante, la folla crea uno sciame che segue e ingloba l'urna. Don Antonio prima di iniziare la Celebrazione Eucaristica annuncia che, mentre una mamma stava toccando l'urna di don Bosco, ha ricevuto la telefonata di un ospedale di Milano che la settimana prossima opererà la figlia, una telefonata che aspettava da 8 mesi. Il pianto commosso non può mancare. La folla, fino a pochi minuti prima rumorosa e allegra, vive la Celebrazione, presieduta dal Vescovo, Beniamino Depalma, in un bel clima di silenzio e raccoglimento.



La seguente veglia di preghiera, animata dalla Famiglia Salesiana, trova il suo culmine nel rinnovo della professione di SDB e FMA, con una candela accesa, richiamo al loro battesimo, ponendo una mano direttamente sull'urna. La preghiera dell'animatore poi è recitata da quasi 40 ragazzi. La comunità educante al completo rinnova la sua fedeltà a don Bosco, attorno alla sua reliquia. Sembra un sogno che si parli di Famiglia Salesiana e bisogna continuare a sognare, a camminare insieme, a trovare strade nuove partendo da questo grande dono che oggi Torre Annunziata ha ricevuto: avere il suo Padre in mezzo alla sua gente.

Casa Salesiana di Torre Annunziata
Istituto Salesiano
Via Margherita di Savoia, 22
80050 TORRE ANNUNZIATA (NA)
tel.: 081. 861.15.84
e-mail: torre@donboscoalsud.it



Basilicata

Potenza

26 settembre 2013



POTENZA
26 settembre 2013

Diario di viaggio

Trasformare tante spine in bellissime rose

Potenza si trasforma in un affollatissimo giardino di rose per poter accogliere degnamente don Bosco. La piazza è strapiena di fedeli provenienti da tutta la Basilicata, la banda suona a festa, i fuochi d'artificio scoppiano in un cielo azzurrissimo. Sul cuore di ogni fedele una rosa come distintivo, le mamme dell'oratorio ne hanno preparate 13.000 per l'occasione. Ovunque è un tripudio di rose. L'urna passa tra la folla, trasportata dal parroco don Italo e da alcuni giovani dell'oratorio, e si ferma al centro di un pergolato di rose, ai piedi della statua di Don Bosco e Domenico Savio. La folla si stringe emozionata intorno al proprio padre. Il Direttore, Don Italo, prende la parola: **"Buongiorno, caro don Bosco, benvenuto a casa! [...] Alza il tuo braccio destro e benedici tutti, aiutaci a vivere in pienezza la nostra fede. Siamo con te, sotto il pergolato di rose, con i giovani e per i giovani".** Poi interviene il Vescovo, monsignor Agostino Super-

bo: **"Grazie, grazie, grazie per questa presenza. Cari giovani, crescete e camminate nella santità guidati da don Bosco".**

Dopo un breve momento di preghiera, un ordinato corridoio consente a ognuno di accostarsi all'urna, che continua a stazionare in piazza, la quale dopo un po' si colora di giochi a stand per bambini e ragazzi e di laboratori di creatività per realizzare degli striscioni con frasi di don Bosco. In chiesa viene allestita la mostra relativa alla vita di don Bosco, visitata da numerosissime persone. Nonostante il sole, la gente continua composta a percorrere l'interminabile fila, tanti sono i bambini e i ragazzi accompagnati dai loro genitori, e sono presenti anche un migliaio di alunni delle scuole primarie e secondarie di Potenza. A mezzogiorno un enorme cerchio riempie la piazza per recitare una Ave Maria tutti insieme.



Nel primo pomeriggio l'urna viene sistemata su un furgone insieme a una statua di Maria Ausiliatrice: il figlio ai piedi di sua madre. Parte la processione diretta al centro della città, salutata da fuochi d'artificio, banda e campane a festa. Si arriva dunque in piazza Prefettura dove il sindaco accoglie don Bosco e tutta la comunità ecclesiale con grande emozione. Dal palazzo pende un lenzuolo con un volto di don Bosco, dipinto a tempera con le orme di tante mani. Afferma con forza il sindaco che, in una società in crisi come la nostra, il messaggio di don Bosco è estremamente attuale, soprattutto se visto come l'uomo e l'educatore che ha guardato con lungimiranza all'unità della persona umana nella dimensione religiosa. Non è potuto mancare il richiamo al Vescovo monsignor Augusto Bertazzoni, exallievo di don Bosco, che ha voluto i salesiani a Potenza.

La processione riprende il cammino verso la cattedrale, la banda suona a festa. L'urna sale la gradinata con l'aiuto di una quindicina

di giovani, la partecipazione della città è impressionante, oltre 1000 persone seguono don Bosco e Maria e la cattedrale è già totalmente piena di gente all'arrivo della processione. Una fila interminabile vestita di bianco va in processione verso l'altare per celebrare l'Eucarestia; non senza difficoltà e fatica, i numerosissimi sacerdoti riescono a raggiungere il presbiterio. Il vescovo, durante l'omelia, afferma che oggi don Bosco ripete a ognuno il messaggio di S. Paolo: **"Quello che avete veduto in me fatelo anche voi"**. Solo se i santi vengono imitati il Dio della pace sarà con noi. E don Bosco può essere imitato cercando chi è disperso e conducendolo al pascolo, come fa il Buon Pastore con le sue pecorelle.

Don Bosco è stato presente in tre luoghi strategici: la Piazza che per un giorno si è fatta Cortile, luogo dell'incontro educativo; Piazza Prefettura, per sottolineare l'impegno sociale di don Bosco e dei salesiani; la Cattedrale che è espressione dell'ecclesialità.

Alle ore 20 l'urna di don Bosco può riposare un po' a casa sua, nella chiesa di San Giovanni Bosco. La fila continua ad essere incessante, ma dopo due ore la veglia deve iniziare. L'ispettore presiede e sottolinea che solo don Bosco può aiutare a portare avanti lo straordinario








CENTRO GIOVANILE
CENTRO UNIVERSITARIO





nell'ordinario. Durante la veglia per i giovani i salesiani rinnovano la loro professione religiosa, l'emozione è tanta e sfocia in un lunghissimo applauso. Don Federico ci tiene a far notare ai suoi giovani che ancora una volta è stato don Bosco a muoversi, a scomodarsi per cercare e stimolare i suoi giovani. Il vangelo del giovane ricco è perfetto per comprendere che ognuno è stato scelto dal Signore e che è necessario fare un salto di qualità per conquistare la vita nel senso più profondo del termine, nonostante le spine che, come nel pergolato delle rose, non mancano mai. La veglia continua con l'animazione da parte dell'associazione degli universitari cattolici, con don Bruno, e poi dai giovani di Azione Cattolica, mentre fino all'una i fedeli si susseguono attorno al santo.

Alle 7 del mattino la chiesa riapre e ancora un fiume di persone accorre a venerare don Bosco. Si celebra l'Eucarestia, presieduta dall'ispettore. Don Bosco lascia la piazza che porta il suo nome, tra i volti attoniti e commossi di tanti giovani e adulti; lascia quell'affascinante roseto che è la città di Potenza, sicuramente dopo aver trasformato, con il suo amore e il suo carisma, tante spine in bellissime rose.

Casa Salesiana di Potenza

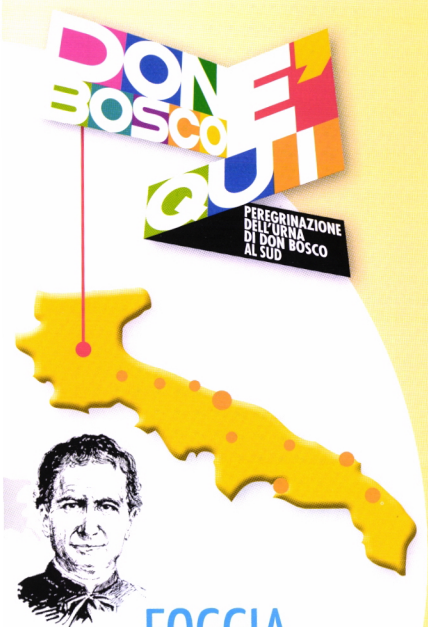
Opere Sociali Don Bosco
Piazza S. G. Bosco, 11
85100 - POTENZA
tel.: 0971.44.27.08 - 0971.44.27.09
e-mail: potenza@donboscoalsud.it
website: http://potenza.donboscoalsud.it



Puglia

Foggia

27 settembre 2013



Diario di viaggio

Profondamente santo e profondamente uomo

Don Bosco torna in Puglia e arriva nel difficile quartiere periferico di Candelaro, accolto con calore dagli studenti delle scuole elementari della zona, dagli ospiti dell'Ospedale "Don Uva", dai giovani e adulti dell'Opera del Sacro Cuore e dalle autorità civili. Il direttore dell'opera don Gino Cella dà ufficialmente il benvenuto a don Bosco e alle autorità civili. Dopo un breve, ma intenso, momento di preghiera presieduto dall'Ispettore don Pasquale Cristiani, le massime autorità civili, il presidente della Provincia ed, in particolare, il primo cittadino Gianni Mongelli, esprimono la grande gioia nel poter accogliere in Capitanata il santo dei giovani. È lo stesso sindaco che, in segno di riconoscenza per la presenza e l'azione dei salesiani a favore dei giovani foggiani e del quartiere Candelaro, consegna all'Ispettore il **"Sigillo della Città"** e consegna al direttore don Gino la delibera del Consiglio Comunale che approva l'intitolazione a San Giovanni Bosco di un Parco

cittadino sito in via Lucera presso un nuovo complesso edilizio che ospita già 400 famiglie. Tutta la comunità salesiana è presente e ogni singolo confratello è visibilmente commosso. Subito dopo ha inizio un corteo festoso che, accompagnato dalla Banda cittadina ed animato dai giovani e dai ragazzi, attraverso via Lucera, conduce la preziosa reliquia nella parrocchia salesiana del Sacro Cuore, dove una folla numerosissima è lì ad attenderlo. Posizionata l'Urna in chiesa, don Gino esprime la gioia che prova nell'accogliere a Foggia don Bosco: profondamente santo e profondamente uomo; a nome della comunità salesiana, in segno di gratitudine, offre al sindaco della città la statua di don Bosco che ricorda il passaggio dell'Urna in tutto il mondo.



Durante la successiva Celebrazione Eucaristica don Pasquale Cristiani, Ispettore dei Salesiani Italia Meridionale, nell'omelia si rivolge alla numerosissima assemblea e, in particolare, ai bambini delle scuole elementari, dialogando con loro per presentare San Giovanni Bosco anche a chi ancora non lo conosce: descrive don Bosco come un sacerdote che ha dedicato la sua vita ai giovani e che, uscendo dalla sacrestia, si è interessato ai giovani amandoli come persone di famiglia.

Emozionante è il momento della preghiera del Padre Nostro: l'ispettore invita i piccoli presenti a mettersi in cerchio attorno all'Urna, prendendosi per mano. Alla fine della Santa Messa i presenti con profonda devozione, in fila rendono omaggio alle preziose reliquie del santo. E' un evento straordinario che coinvolge proprio tutti, bambini, giovani, adulti, parrocchiani e non solo. Don Bosco attira tutta la città a sé, i mass media, non solo locali, documentano lo storico evento con numerosi servizi. Anche chi non si reca spesso in chiesa non può, in questo storico giorno, non fermarsi in preghiera davanti alla preziosa reliquia per invocare l'intercessione del santo.

La giornata prosegue con la venerazione della preziosa reliquia e la preghiera animata dai gruppi della Famiglia Salesiana del territorio

e poi, alle 17.00, don Bosco viene portato in cattedrale, dai giovani che intonano canti dedicati al Padre, Maestro ed Amico dei giovani. E' un corteo festoso e colorato in pieno stile salesiano, e lungo il percorso don Bosco viene presentato alla città: dalla periferia al centro riecheggia il festoso slogan "W don Bosco!". Fedeli e semplici passanti si uniscono in un abbraccio corale sul sagrato della Chiesa Cattedrale.

Ad accogliere l'Urna di don Bosco un emozionato e felice Arcivescovo Mons. Francesco Pio Tamburrino, che ringrazia i salesiani, religiosi e laici, per la missione quotidiana svolta nella parrocchia Sacro Cuore al servizio dei giovani, soprattutto dei più bisognosi. Inizia la Celebrazione presieduta dall' Arcivescovo alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose. Sua Eccellenza Mons. Tamburrino invita i presenti a fare festa, anche interiore, perchè il carisma di don Bosco è fondamentale per la chiesa di Cristo e perchè la comunità del Sacro Cuore è un tesoro per la città. Segue un gradito omaggio a Don Bosco il concerto delle voci bianche e giovanili dell'Associazione Coro Dauno "U. Giordano", incantevoli melodie che, in un clima di famiglia, accompagnano i tanti fedeli in visita al Santo educatore.

Alle ore 22.00 davanti al sagrato della Cattedrale, ha inizio la veglia di preghiera presieduta dal Delegato Ispettoriale di Pastorale Giovanile don Fabio Bellino, aperta alla partecipazione di tutta la città e, in particolar modo, dei giovani. La veglia inizia con l'invocazione allo Spirito Santo e l'accensione delle fiaccole, portate in corteo da bambini, ragazzi e giovani dell'oratorio, che destano l'attenzione dei passanti durante tutto l'itinerario della processione, facendo crescere lungo il cammino, la partecipazione dei fedeli. Si attraversa la città in un clima di preghiera e meditazione sulla vita del santo, mediante letture e intercessioni, ma soprattutto si inneggia al santo educatore in un'atmosfera di festa manifestata con canti di gioia... canti a don Bosco!









Al ritorno in parrocchia, in tarda serata, l'Urna viene accolta inaspettatamente da una moltitudine di fedeli.

Nel tempo dell'Adorazione Eucaristica tre giovani dell'oratorio "donano" a don Bosco della terra, delle rose e una tovaglia, per esprimere la devozione di Foggia al Padre, Maestro ed Amico della gioventù. La terra rappresenta il campo in cui ogni educatore deve lavorare; le rose con le loro spine in ricordo del sogno del pergolato delle rose, alle difficoltà dell'educazione e al bisogno di affidare ogni giovane nelle braccia amorevoli della Vergine Maria; la tovaglia richiama al banchetto finale, che pregustiamo fin d'ora nella mensa dell'Eucarestia.

A mezzanotte passata, dopo un momento di agape, nonostante le fatiche della giornata i giovani dell'oratorio disputano una simpatica amichevole di pallavolo, lieti di onorare don Bosco attraverso uno dei modi che lui più amava per attrarre i giovani a sè: il gioco! Nel frattempo la chiesa per tutta la notte resta aperta per la venerazione.

Alle prime luci dell'alba si intravede qualche nuovo volto, venuto a salutare e pregare don Bosco. La partenza è vicina, i numerosi fedeli salutano don Bosco con le lodi mattutine, il rinnovo della Professione religiosa della Comunità Salesiana e la Santa Messa presieduta da Sua Eccellenza Mons. Domenico Cornacchia Vescovo di Lucera-Troia.

Negli occhi di tutti si legge la nostalgia e la gioia, non resta che augurare, tra gli applausi e i sorrisi, un buon viaggio al maestro di Vita, al nostro amato Santo educatore ed evangelizzatore.

Casa Salesiana di Foggia
Salesiani Don Bosco
Piazza Sacro Cuore, 3
71122– FOGGIA
tel.: 0881.74.29.68
e-mail: foggia@donboscoalsud.it
website: http://www.salesianifoggia.it



Puglia

Cerignola

28 settembre 2013



Diario di viaggio

L'invito a vivere una vita "alta"

Finalmente la lunga attesa è terminata. Don Bosco arriva a Cerignola, nell'anno in cui la casa festeggia il suo 50° anniversario di presenza sul territorio. E che lo accoglie in una splendida giornata di sole. Quando l'urna arriva nel piazzale antistante l'Istituto delle FMA, tutte le buone intenzioni di mantenere un atteggiamento composto ed un religioso silenzio saltano. Sono urla di gioia, applausi, scoppi di fuochi d'artificio che annunciano ufficialmente la sua discesa dal furgone. Il Sindaco, dott. Antonio Giannatempo, saluta con gioia l'arrivo del Santo e ringrazia la comunità salesiana per le tante iniziative, che lungo i 50 anni di presenza, hanno favorito, in diverso modo tra scuola, oratorio e parrocchia, i giovani e la gente della città. Due ragazzi dell'Istituto FMA, vestiti da Domenico Savio e da Laura Vicuna, rivolgono il loro omaggio a don Bosco, a cui fa seguito un momento coreografico dei bambini della Scuola Elementare.

L'urna viene poi accompagnata trionfalmente in un festoso corteo fatto di un esaltante sventolio di centinaia di bandierine colorate, che si snoda per le vie della città. Corteo aperto dai ministranti, dai bambini e dai ragazzi delle scuole cattoliche presenti in Cerignola, dalle Suore FMA, cui seguono i giovani del Centro di Formazione Professionale, che trasportano con orgoglio l'urna del santo che 50 anni fa arrivò a qui nella persona di don Alfonso Bertoldi proprio per avviare una scuola professionale, motivo principale della venuta dei salesiani. Ci sono anche i Cavalieri di Don Bosco e tanti adulti. Il corteo è accompagnato dalle note gioiose del Concerto Bandistico **"Città di Cerignola"**.

L'urna è così giunta nella piazza antistante il Duomo, accolta dal Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, Mons. Felice di Molfetta, che ha rivolto parole di gioia, cariche di fede ed ammirazione nei confronti di don Bosco e di tutta la Comunità salesiana.



L'urna riprende il suo cammino, fino a giungere alla Parrocchia salesiana di Cristo Re, dove è accolta da una miriade di bambini, ragazzi e giovani delle scuole statali, invitati per l'occasione e da molte centinaia di fedeli. Qui l'urna viene portata all'interno della Chiesa, per essere collocata ai piedi dell'altare maggiore. Entrando si può godere di una visione veramente splendida ed unica. L'occhio è catturato dalla gigantografia che occupa tutta la parete di fondo, che rappresenta appunto **"Cristo Re"**, che sovrasta l'urna. E' come se don Bosco, servo e seguace di Cristo, giungesse ai Suoi piedi per adorarlo.

L'urna resta in chiesa per tutta la mattinata e l'intero pomeriggio; non è lasciata mai sola, nemmeno per un attimo; giovani ed adulti si alternano, in un flusso continuo e numeroso, anche all'ora di pranzo.

In serata si svolge la solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal Vicario Ispettoriale, don Angelo Santorsola. La chiesa











è stracolma di fedeli: ragazzi, giovani e tanti adulti. In fondo alla chiesa fino alla navata centrale, centinaia di persone assistono alla Messa restando in piedi. E' una celebrazione viva, gioiosa, vitale, ricca di partecipazione e di fede. Nell'omelia don Angelo, che esordisce ricordando che don Bosco è patrimonio di tutta l'umanità e che si raccoglie intorno all'urna con intimità familiare per parlargli con il cuore, sottolinea che vedere tanta gente partecipare all'Eucarestia è certamente fonte di grande gioia per don Bosco, che vedeva nell'eucarestia il centro della sua spiritualità e del suo sistema educativo. **«Il Signore è vivo, vero, presente in don Bosco, come carezza verso i giovani che accende la passione educativa, che entusiasma tutta la famiglia salesiana nel continuare la sua missione»**, continua don Angelo che ricorda alcuni momenti cui ha assistito lungo il cammino compiuto fin qui dall'urna che lo hanno particolarmente commosso e colpito, come quello del bambino che bussa sull'urna per attirare l'attenzione di don Bosco, o del bambino che sorride o piange perché si sente profondamente amato. E conclude dicendo che il tesoro è dentro l'urna, ma anche dentro ogni cuore, anche quelli più disgraziati, come segno della continua vittoria del bene sul male. Don Bosco è sempre presente accanto a noi e ci insegna a vivere una vita "alta". Il suo corpo ci interpella, ci provoca a sognare i sogni di Dio, ma ad avere le mani ed i piedi di don Bosco, per non fermarci mai nel nostro cammino alla ricerca dei giovani.

Al termine della Messa il Direttore, don Rino Carignano ha ringraziato don Angelo e don Fabio per la loro presenza in mezzo ai giovani e alla gente di Cerignola. Ha ringraziato anche ciascuno dei presenti per l'affetto dimostrato a don Bosco. Oltre che ha tutti coloro che, a diverso titolo, si sono prodigati, anche con grandi sacrifici e con grande generosità, alla realizzazione e alla riuscita della giornata.

Al termine della celebrazione, una fila interminabile di persone ha ripreso a sfilare davanti all'urna, per vedere, salutare, pregare

don Bosco. Un flusso continuo, lento, composto, commosso! Un anziano signore, assiduo frequentatore della parrocchia, al vedere tanta gente, esclama tra lo stupore e la commozione: **«Non pensavo che Cerignola amasse così tanto don Bosco!»**. E durante questo lungo pellegrinaggio di fedeli, hanno avuto inizio i diversi turni di veglia di preghiera. Si sono alternati, ogni ora, i giovani con le Figlie di Maria Ausiliatrice, le catechiste, i ministranti, il gruppo famiglia, i Cavalieri di don Bosco. E tutto questo fino a notte inoltrata! Don Bosco non è stato mai lasciato solo.



E' ancora buio quando la Chiesa riapre di nuovo per consentire di stare ancora qualche momento intorno al nostro padre, maestro ed amico. Nonostante sia tanto presto, i banchi si riempiono immediatamente. La Comunità Salesiana rinnova la professione religiosa, a cui fa seguito la recita del Santo Rosario e un sentito momento silenzioso di preghiera personale ed intima, che si protrae fino a quando l'urna riprende il suo posto sul furgone per continuare il suo cammino. Don Bosco, Cerignola ti dice "grazie"! Continua a benedire il nostro lavoro a favore dei ragazzi e dei giovani, come hai fatto in questi primi 50 anni di presenza salesiana!

Casa Salesiana di Cerignola
Istituto Salesiano
Via S.Domenico Savio. 4
71042- CERIGNOLA (FG)
tel.: 0885.32.15.95
e-mail: cerignola@donboscoalsud.it.it
website: http://cerignola.donboscoalsud.it

Salerno / Vietri sul mare

29 settembre 2013





DON BOSCO E' QUI
PEREGRINAZIONE DELL'URNA DI DON BOSCO AL SUD



SALERNO
VIETRI SUL MARE
29 settembre 2013



Diario di viaggio / SALERNO

"Ti accogliamo come un padre tanto atteso"

Nel cortile dell'Istituto Salesiano di Salerno sono in trepida attesa circa 300 persone, tra palloncini, bandiere, cappellini e foulard colorati. Quando il camioncino che trasporta l'urna, scortato da due volanti della polizia, fa il suo ingresso, la sensazione è quella di una fortissima scossa elettrica, un'emozione strana, che lascia sospesi e gela il sangue: non è possibile, è realmente arrivato, è qui, è venuto per noi. Si crea un silenzio irreale, rotto da esplosioni di coriandoli e applausi delle due ali di folla. Valerio, un animatore dell'oratorio, dà il suo benvenuto a don Bosco a nome di tutti.

Prende poi la parola, emozionato e commosso, don Pasquale Martino, direttore parroco: **"Ti accogliamo come si accoglie un padre tanto atteso. Grazie per essere qui, grazie per le parole di speranza che vorrai dire a ciascuno di noi. Hai davanti tante persone che hanno dato la loro vita a te e al Signore; tra tutti sono qui i nostri confratelli anziani che hanno speso tutte le loro energie con te, per i giovani"**.

Mentre tutti i fedeli si dispongono per la marcia dall'Istituto alla chiesa parrocchiale, i confratelli che risiedono nell'infermeria ispettoriale hanno la possibilità di venerare con più calma l'urna del loro santo. E' un momento di grande significato e commozione. Nel sagrato della chiesa i bambini della scuola FMA attendono don Bosco, volano palloncini, la Messa delle 10 è un bagno di folla con più di mille fedeli.



Al termine della Messa, l'oratorio anima una bella preghiera di ringraziamento in cui una pietra, un pallone, una penna e un crocefisso raccontano di aver incontrato un grande uomo, sognatore e innamorato. Dopo, l'urna è letteralmente assalita da centinaia e centinaia di fedeli. Più di 200 bambini e ragazzi si riversano in cortile per dei tornei di giochi salesiani nella giornata conclusiva di **"Don Bosco Ragazzi"**, in un clima di grande festa, di gioia e leggerezza belle e pregnanti. L'assemblea della Messa delle 12, animata dalla Famiglia Salesiana, è straordinariamente sentita e partecipata: è

formata da tutti coloro che hanno visto la loro gioventù e la loro vita stravolte da questo santo. Tante, tantissime lacrime.

Nel primissimo pomeriggio don Bosco non viene mai lasciato solo; fra i giovani l'entusiasmo è alle stelle! Lo si comprende dalle parole di Marina: **"E' come vedere una persona che non hai mai incontrato, ma che ti conosce da sempre, mi ha affascinata, mi ha travolta, mi mostra Dio"**.

Alle 16 don Bosco va a fare visita la casa di Vietri. Dalle 17:30 i ragazzi dell'oratorio sono in piazza Portanova, armati di stoffa e bombolette, per una gara di striscioni e un torneo di Just Dance, occupano il corso, fanno rumore, tantissima gente si ferma incuriosita. Nella piazza è stato allestito un grande palco sul cui sfondo risalta un grande i-phone con il volto di don Bosco e lo slogan **"Don Bosco, un santo connesso col mondo"**.

Alle 19 la piazza e il corso sono letteralmente stracolmi da almeno 2500 persone; il suono dei clacson dei 48 motorini, ciascuno con due passeggeri, addobbati con nastri arancioni, che sono andati a Vietri a "prendere" don Bosco, preannuncia l'arrivo dell'urna in piazza. E' un tripudio di festa e di gioia. I motociclisti gridano **"Don Bosco vive!"**.







Il Vescovo e il sindaco salutano don Bosco, ringraziano la comunità salesiana. La festa sul palco va avanti riflettendo sulle 3G con cui don Bosco è rimasto connesso col mondo: gioia, con un momento di ballo e di festa; giovani, con un intervista a tre giovani a cui don Bosco ha cambiato la vita; Gesù, con un grande cerchio per pregare tutti insieme.

Risalito sul camioncino con la solita, rumorosa, allegra scorta don Bosco fa sosta presso la chiesetta di Santa Lucia, nel cuore della movida salernitana, in cui sono conservate alcune lettere scritte da don Bosco a dei benefattori. Finalmente intorno alle 21 don Bosco fa ritorno nella chiesa parrocchiale per la veglia dal titolo **"Ci hai mostrato il volto del Padre"**, presieduta dal vescovo, orga-







nizzata con la collaborazione dei gruppi dell'Azione Cattolica con uno stile semplice, ma dinamico e giovanile; l'assemblea partecipa con intensità e devozione.

Ognuno può scrivere una lettera a don Bosco, che diventerà intenzione di preghiera per la Messa delle 5 del mattino. Bello vedere l'impegno con cui piccoli e grandi si sono affrettati a riempire quel foglietto colorato. Ogni persona, passando accanto all'urna, mostra uno sguardo attratto, concentrato, affascinato, colmo di lacrime, talvolta di angoscia, altre volte di speranza.

La notte con don Bosco inizia con un buffet e un suggestivo spettacolo pirotecnico. Fino all'1:30 è un continuo via vai, soprattutto di giovani; molti si siedono per ore ai piedi dell'urna; nella notte si respira un'aria di pace e familiarità. Intorno alle 3 inizia a piovere, e questa pioggia sembra benedizione per lo straordinario giorno trascorso. Il silenzio che c'è sembra irreale dopo l'enorme calca della giornata. Entrano in chiesa una mamma e una figlia sedicenne, scampate miracolosamente questa sera a un incidente stradale, venute a ringraziare don Bosco.

Verso le 4:30 la chiesa si ripopola, anche di tantissimi ragazzi con la faccia assonnata, ma con la voglia di ringraziare il Signore, e alle 5 inizia la Celebrazione Eucaristica; si respira la gratitudine e il senso di famiglia di chi viene a salutare il proprio Padre, nel buio, sotto una sottile pioggerellina.

Casa Salesiana di Salerno
Opera Salesiana
Via S. Domenico Savio, 4
84126 – SALERNO
tel.: 089.25.56.11
e-mail: salerno@donboscoalsud.it
website: http://salerno.donboscoalsud.it

Diario di viaggio / VIETRI SUL MARE

L'Urna nella bellezza della Costiera



Vietri sul Mare è uno dei più pittoreschi comuni costieri della provincia di Salerno, annidato nell'angolo più protetto dell'omonimo golfo, all'inizio della Costa d'Amalfi, della quale viene considerata "la prima perla". Il centro della città si adagia su un lembo terrazzato sul mare ed è dominato dalla Chiesa Madre di San Giovanni Battista, sormontata dall'elegante cupola maiolicata, con accanto il bellissimo e imponente campanile, anch'esso dipinto, in giallo e blu.

A Vietri la bellezza trionfa in ogni angolo, risalta nel panorama mozzafiato e nei colori delle bellissime ceramiche per le quali è famosa. Ma oggi è ancora più bella perchè don Bosco è qui!

Don Bosco arriva alle 16 nella coloratissima piazza Matteotti, accolto dal parroco e dal sindaco, con tanto di stendardo della città, oltre che da tantissimi cittadini che, in solenne processione, lo accompagnano nel suo cammino verso la Chiesa Madre. Lungo catteristiche salite e discese, giovani e adulti si alternano nel trasportare l'urna del santo. Gli stretti vicoli della città si colmano di fedeli di ogni età che con devozione seguono il loro padre, non c'è più spazio neanche per far passare una bicicletta. Don Bosco è inoltre "protetto" nel suo cammino da due carabinieri che si pongono ai lati dell'urna per tutta la durata del tragitto. I bambini sventolano della bandierine colorate indossando magliette ancora più colorate.

La Chiesa Madre è un tesoro che protegge la città dall'alto, situata nel poggio più elevato del centro storico del comune; e proprio qui il vescovo mons. Orazio attende don Bosco e, una volta giunto insieme a un fiume di fedeli commossi, presiede l'Eucarestia, dinanzi al tesoro prezioso custodito nell'urna. Nella sua omelia il monsignore sottolinea quanto don Bosco sia un grande dono non solo per la Chiesa, ma per l'umanità tutta.

Prima della benedizione, don Fabio Bellino, a nome dell'ispettore, ringrazia le autorità e, soprattutto, le tante persone che hanno affollato la chiesa durante la celebrazione. Afferma, come per rispondere al vescovo, che i salesiani vogliono continuare a mettere al servizio della Chiesa e della città di Vietri il carisma salesiano che, nonostante l'assenza di consacrati dal 1995, è ben trasmesso dai cooperatori a tutti i bambini e giovani che ogni giorno affollano il cortile della casa salesiana.

Il sindaco ha ringraziato i salesiani per aver fatto passare l'urna anche per Vietri, e ha ribadito l'impegno dell'amministrazione comunale per far sì che l'oratorio continui ad essere un forte punto di riferimento per i giovani di Vietri.

La villa e i terreni che ancor oggi costituiscono la sede dell'Oratorio Centro Giovanile furono un dono, risalente agli anni '50, della duchessa di Carosino e, al termine della Messa, acompagna-


COMUNE
DI
VIETRI SUL MARE

to anche dal Vescovo, don Bosco in processione arriva sulla bellissima terrazza sul golfo di Salerno che è l'oratorio di Vietri. Una quindicina di giovani e adulti lo aiutano a scendere la gradinata che conduce ai campetti e alla chiesa parrocchiale. Nella chiesa spicca una statua di don Bosco in preghiera e, sul presbiterio, non può mancare Maria Ausiliatrice. **"Chi confida in Maria non sarà mai deluso"**, recita un pannello posto alla sinistra dell'altare. E di questo siamo davvero fermamente convinti, perchè è stato lui, di cui ci fidiamo ciecamente, a insegnarcelo. Don Bosco entra nella chiesa in cui generazioni di oratoriani hanno pregato e dove ora venerano la sua urna.



Un bellissimo cuscino di fiori lilla, bianchi e gialli viene posto ai piedi dell'urna. Sopra, coi fiori, è stata composta la frase **"Benvenuto don Bosco"**. La chiesa è gremita. La cosa bella è notare l'eterogeneità nell'età dei fedeli che visitano don Bosco. I bambini guardano a bocca aperta don Bosco, le signore sfiorano il vetro della teca con la mano, alcuni anziani hanno gli occhi lucidi.

Uno spettacolo di fuochi d'artificio nella splendida cornice del golfo all'imbrunire dà un saluto pieno di emozione a don Bosco.

Con fatica, con malinconia, ma anche con tanta gioia nel cuore, gli oratoriani aiutano Don Bosco a salire di nuovo la gradinata dell'oratorio. Don Bosco torna nel furgoncino, atteso dai motociclisti salernitani in casacca arancione, certo di aver fatto un grande dono a questa città che tanto ama lui e i suoi ragazzi. Oggi i vietresi hanno senza dubbio ricevuto un immenso regalo. Ora tocca a loro conservare il carisma di questo Padre e farlo vivere in maniera forte e sentita in questa cittadina, tra questi giovani.

Casa Salesiana di Vietri sul mare

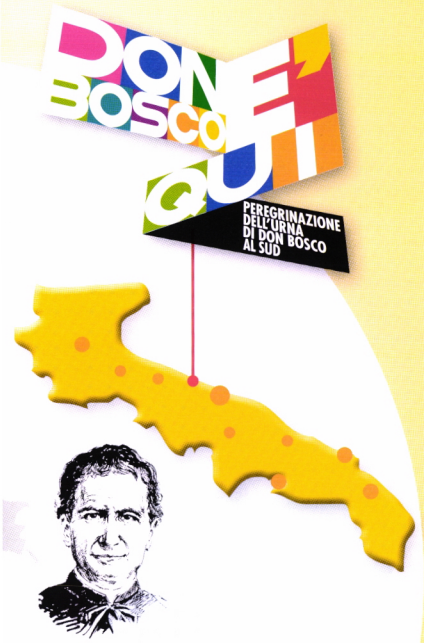
Salesiani Villa Carosino
Corso Umberto I, 5
84019 – VIETRI SUL MARE (SA)
tel.: 089.21.01.33
e-mail: vietri@donboscoalsud.it
website: http://www.salesianivietri.it



Puglia

Molfetta

30 settembre 2013



MOLFETTA
30 settembre 2013

Diario di viaggio

Quel pizzico di ottimismo che consente di osare

Molfetta accoglie l'urna di Don Bosco sotto un cielo nuvoloso e che odora di pioggia. Ma poco importa: il sole è dentro ciascuno, nello sguardo ancora un po' assonnato, ma così pieno di freschezza dei bambini delle scuole elementari, che riempiono la piazzetta della Chiesa, nel sorriso degli animatori, con le loro magliette arancioni, dai veterani che si sentono testimoni e destinatari di un dono immenso a quelli più giovani, che magari non conoscono ancora bene Don Bosco, ma sono giù consapevoli che Don Bosco conosce loro. Il sole è nell'euforia

degli ex-allievi, oggi più che mai tesi, presenti, partecipi. E' nella forza di tante maestre e professori, che seguono, guidano ed educano i ragazzi con lo sguardo rivolto a Don Bosco. Il sole è sulla pelle di ognuno, che ancora forse non ci rende conto di cosa sta accadendo, ma è già sopraffatto dall'emozione. Il sole è nell'energia di questa comunità, di questa grande famiglia di Molfetta, che oggi volerà!

Alle 9,00 Don Bosco arriva e si perde nel vociare festoso di un'autentica folla di gente che vuole vederlo e toccarlo, nei cori che ripetono le Sue canzoni... Don Bosco ritorna... Don Bosco è tornato, nel mare di grembiulini azzurri dei bambini.

Gli ex-allievi cantano e ricantano **"Giù dai colli"**, ma è una canzone antica e non tutti la conoscono, ma ciò non basta a smorzare il loro entusiasmo.

Il Vescovo ringrazia il Signore per il dono di Don Bosco, per la presenza e l'impegno dei salesiani in favore di Molfetta.



Il programma è stravolto, perché una folla interminabile, piena di un entusiasmo e di un'euforia incontenibili e contagiosi sfila nella chiesa per vedere e toccare da vicino l'urna. Questa processione spontanea dura per più di un'ora e mezza in un clima festoso e rumoroso. I momenti di preghiera programmati devono necessariamente slittare. I ragazzi del servizio d'ordine fanno del loro meglio perché tutto proceda in modo ordinato, ma non è facile. Qualcuno, preso dall'entusiasmo, dimentica di rivolgere anche solo uno sguardo o un segno di croce a Gesù Eucarestia. Si respira comunque l'amore di Dio per tutti; la Sua capacità di leggere nel cuore di ognuno, di comprendere le mille diverse storie di quelli che arrivano perché vogliono vedere Don Bosco, forse anche solo per curiosità.

Il primo previsto momento di preghiera inizia in un clima più raccolto. Questa visita avrà un senso se da qui tutti usciranno con il desiderio vero di una vita rinnovata.


SCUOLA MEDIA STATALE
S.DOMENICO SAVIO
MOLFETTA
BT 048FE







I giovani vivono il loro momento di preghiera con grande intensità. Vedere tanti ragazzi in festa per l'arrivo di Don Bosco ha riempito il cuore di tutti di una gioia immensa. C'è tanta strada da fare per migliorare e l'arrivo di Don Bosco ha dato quella forza necessaria per non mollare mai e continuare a seguire i propri sogni, come Don Bosco ci insegna ogni giorno: **"Io non morirò mai se voi diventerete i Don Bosco di domani."**

Alle 15,00 la famiglia salesiana si ritrova attorno all'urna per la venerazione comunitaria. E' un momento che richiama alla mente legami forti, comunica sicurezza, protezione, riparo, parla a tutti d'Amore. E' dalla famiglia salesiana che nascono le radici di una pianta meravigliosa, da innaffiare e curare con amore e pazienza, perché possa dare splendidi frutti.

"Don Bosco è qui", dice Don Pasquale Cristiani, "ma la reliquia va via. Don Bosco è davvero qui se ognuno incarna la sua passione educativa. Don Bosco è qui se tutti siamo con Don Bosco.

Il pomeriggio prosegue con momenti di riflessione per le Parrocchie della Diocesi. Don Bosco è qui e parla ad ognuno... ad ascoltare sono mille cuori in una sola anima.

Per la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Luigi Martella la Chiesa è piena all'inverosimile. Sono presenti anche tutte le Confraternite ed il clero della Diocesi. La folla presente non impedisce che si crei un clima di raccoglimento e preghiera. L'omelia del Vesco-

vo è incentrata sull'invito all'allegria, alla serenità, alla pace e alla gioia di vivere. L'Ispettore ribadisce che è necessario essere "sognatori", con un pizzico di ottimismo che ci consenta di "osare".

Continua il pellegrinaggio della gente che desidera vedere e salutare Don Bosco.



Alle 21,00 i giovani i giovani di tutta la Diocesi, vivono un bellissimo momento insieme in cui si raccontano e raccontano agli altri giovani le loro tante attività che organizzano, tutte accomunate dalla medesima passione educativa.

La chiesa resta aperta tutta la notte. Un gruppo di animatori veglia su Don Bosco, ma forse è più giusto dire che è Don Bosco a vegliare su di loro e sul loro riposo.

Nella celebrazione eucaristica che si tiene alle 6,00 del mattino, Don Pasquale Cristiani ringrazia Molfetta per l'attenzione al forte legame tra Don Bosco e Maria e per la forte capacità di "convocazione". Lancia poi una sfida impegnativa alla comunità, in particolare ai giovani: **"Camminate insieme! Non abbiate paura di essere sale e lievito. Siate fecondi!"**.

Don Bosco lascia Molfetta, ma continua a parlare e a chiamare. Non è stato qui perché gli vogliamo bene, ma perché lui vuole bene a ciascuno di noi.

Casa Salesiana di Molfetta
Opera Salesiana
Via Aurelio Saffi
70056 – MOLFETTA (BA)
tel.: 080.33.88.633
e-mail: molfetta@donboscoalsud.it
website: http://molfetta.donboscoalsud.it



Puglia

Andria

01 ottobre 2013



DON BOSCO E' QUI

PEREGRINAZIONE DELL'URNA DI DON BOSCO AL SUD

ANDRIA

1° ottobre 2013

Diario di viaggio

I love Don Bosco

L'urna di Don Bosco arriva ad Andria in un clima di festa stracittadina. Scortata dalle motorette della Polizia Municipale e con un copioso corteo di auto, fa un giro della città. Tutta la gente lascia le proprie attività, esce sull'uscio dei negozi e si affaccia ai balconi per salutare il suo passaggio. In Piazza Catena c'è l'accoglienza ufficiale dell'Urna alla presenza del Sindaco e delle altre autorità locali. Sono presenti anche tutte le scuole elementari di Andria. Centinaia di palloncini colorati con la scritta **"I love Don Bosco"** volteggiano nell'aria. C'è un clima di grande partecipazione ed entusiasmo.

Nel discorso del Sindaco, Avv. Nicola Giorgino, ricorre il tema della necessità di porre i giovani al centro dell'attenzione. Esprime il proprio entusiasmo per la venuta di Don Bosco ad Andria.

In corteo l'Urna raggiunge la Parrocchia Salesiana dedicata alla Beata Vergine Maria fra due ali di folla commossa ed entusiasta. E' davvero tanta la gente che si assiepa lungo il tragitto e che si accoda al corteo. Ad accogliere Don Bosco, oltre ad una folla di bambini e ragazzi, un bellissimo murales che riproduce il logo **"Don Bosco è qui!"**. Don Mimmo Sandivasci, Direttore dell'Opera, invita tutti alla preghiera per creare il giusto clima di raccoglimento. Nel momento di preghiera per i ragazzi delle Scuole Medie sottolinea gli elementi che caratterizzano la "santità" di Don Bosco: allegria, impegno, fare del bene agli altri. Questa è la ricetta che può consentirci di camminare spediti verso la santità. L'arrivo dell'urna deve essere uno stimolo per orientarci in tal senso.



Coinvolgente l'incontro con i ragazzi delle Scuole Medie Superiori. In molti c'è commozione e partecipazione sincera. Intanto non si ferma la processione degli adulti che vogliono, anche se per pochi istanti, accostarsi all'urna per un momento di preghiera silenziosa.

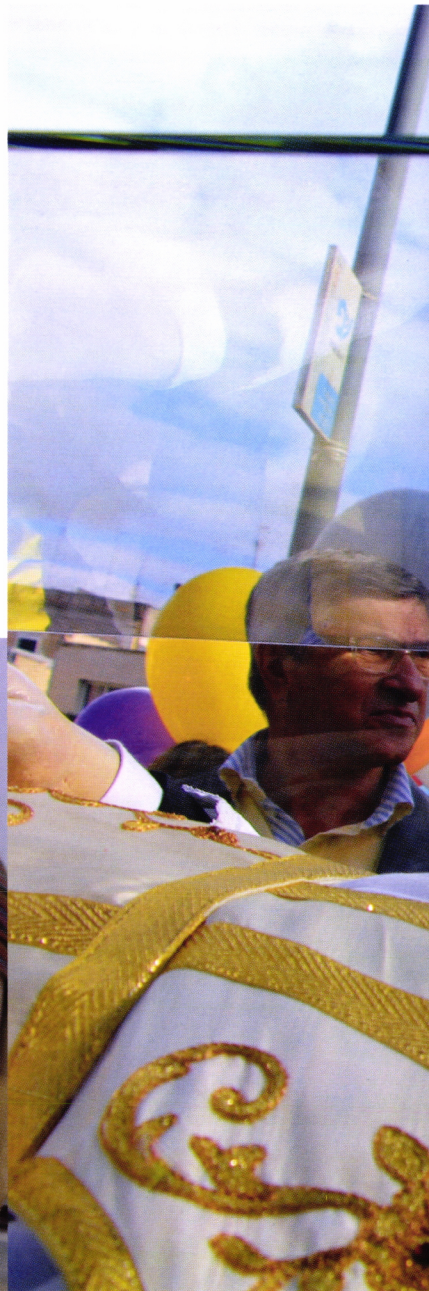
Particolarmente intensi il momento del rinnovo della professione religiosa da parte dei confratelli della Casa e l'incontro con gli adulti dell'Opera. Il Direttore Don Mimmo incentra il suo intervento sul brano evangelico dei **"Discepoli di Emmaus"**, sottolineando le analogie con quelli che devono essere i sentimenti di ciascuno nella giornata odierna: i due viandanti di Emmaus avevano smesso di sperare; allo stesso modo, Don Bosco riaccende la nostra speranza pur trovandoci dinanzi alle tante difficoltà della vita. La presenza di Gesù fa ardere il cuore nel petto dei due viandanti; oggi Don Bosco accende nei nostri cuori la gioia vera.

Sentito e toccante è l'incontro di preghiera con gli ammalati. Don Mimmo richiama il dono dello spirito, che diviene fonte di speranza anche nella difficoltà e nella malattia. Ricordando l'episodio della malattia di don Bosco, ha esortato gli ammalati ad offrire la propria sofferenza per la salvezza di tutti i giovani della città. E' stato fonte di grande commozione il corteo di persone ammalate che, al termine dell'incontro, si sono stetti attorno all'urna di Don Bosco.

L'Urna viene poi trasferita in Oratorio in un corteo festoso e "disordinato". Dai cancelli aperti vi è un continuo affluire di nuove persone che si uniscono alla preghiera dei giovani e dei ragazzi.

Citando Samuele, Don Mimmo sottolinea che il Signore, attraverso Don Bosco, ha invitato noi tutti ad essere santi. Tutti sono chiamati a rispondere con gioia a quest'appello del Signore. Sono in verità tanti che hanno dato ascolto alla "chiamata", al punto che l'urna sembra quasi scomparire in mezzo alla folla festosa che la circonda.







Alle 20,00 la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Raffaele Calabro. La sua Omelia si sofferma sui pilastri del sistema educativo di Don Bosco: ragione, religione e amorevolezza. La ragione vuol dire comprensione del valore della persona e della relazione interpersonale. La religione ci riporta alla dimensione trascendente dell'universo, rapportando ogni nostro comportamento all'origine e al destino ultimo dell'Uomo. L'amorevolezza trae la sua origine da una fiducia illimitata nei giovani. Il messaggio di Don Bosco resta vivo ed attuale, visto che l'emergenza educativa viene considerata dalla CEI come una delle sfide più difficili dell'ultimo decennio.



Alle 22,00 i giovani in raccoglimento e preghiera vivono il loro momento di incontro con l'Urna di Don Bosco. Don Pasquale Cristiani sottolinea la necessità di nutrirsi fin da piccoli della Parola del Signore e di lasciarsi da Essa guidare. Solo questo potrà consentirci di assumere una identità chiara, che ci fa testimoniare a pieno la nostra fede. Solo chi vive pienamente la fede può trasmetterla agli altri, ai giovani in particolare. E' necessario, come Don Bosco, ricercare sempre nuove strade per educare i giovani.

Per tutta la notte l'Urna non viene mai lasciata sola. Oltre ai giovani che a turno garantiscono la presenza, gruppi organizzati provenienti anche da altri paesi vicini vengono a far visita alle reliquie del Santo.

Alle 7,00 Andria si congeda dall'Urna con un momento di preghiera e saluto a Don Bosco.

Casa Salesiana di Andria

Oratorio
C.so Cavour, 71 - 70031 ANDRIA (BA)
tel.: 0883.592.594

Parrocchia B. V. Immacolata
Via R. Margherita - 70031 ANDRIA (BA)
tel.: 0883.552538
e-mail: andria@donboscoalsud.it
website: http://salesianiandria.donboscoalsud.it



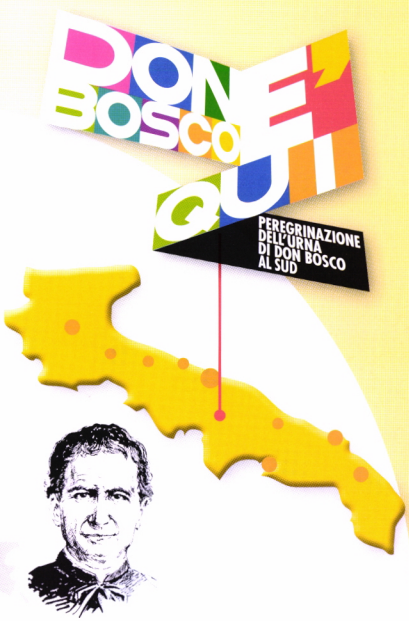
Puglia

Santeramo in Colle

02 ottobre 2013

Diario di viaggio

"Si vede, si sente, Don Bosco è qui presente"

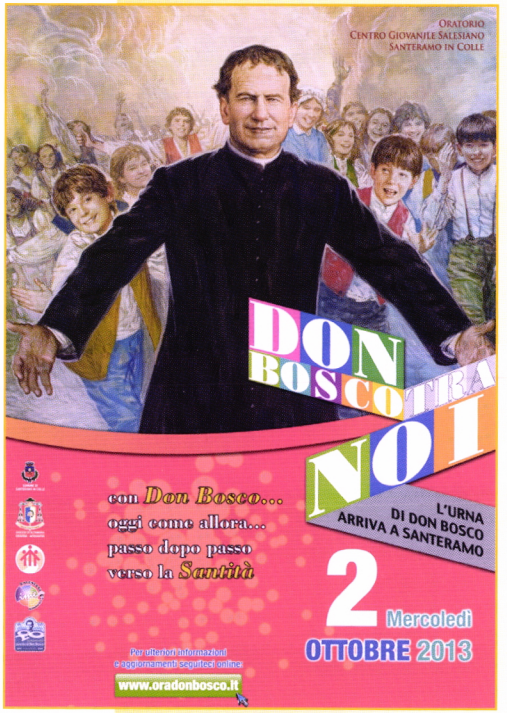


SANTERAMO IN COLLE

2 ottobre 2013



Don Bosco arriva a Santeramo scortato dai vigili urbani, dai carabinieri, da un gruppo di motociclisti e dal "gruppo ciclistico santermano" che gli sono andati incontro al casello dell'autostrada di Gioia del Colle. La sua prima tappa la fa alla Casa di Riposo, dove lo accolgono la famiglia salesiana, gli animatori, il clero diocesano e i religiosi del paese e lo accompagnano in corteo lungo le strade della città. In Largo Pietà gli vanno incontro i ragazzi della Scuola Media "Don Bosco-Netti" con l'immagine di Don Bosco sulle loro magliette colorate. Sono presenti anche i rappresentanti della Scuola Superiore ITC, del Liceo Scientifico e IPSIA. Inoltre sono presenti tutte le altre scuole di Santeramo: il primo Circolo Didattico "Umberto I°" e "Hero Paradiso", il secondo Circolo Didattico "Balilla" e "San Francesco D'Assisi". E'un tripudio di canti e balli. Le bande del paese e della scuola "Bosco-Netti" si alternano ad accompagnare l'urna con la loro musica.



Don Giovanni Monaco, Direttore della Casa, chiede a Don Bosco di benedire con la Sua mano l'intera città.

Intorno all'urna si accalcano i bambini della scuola dell'infanzia Quasimodo, del Sacro Cuore, dell'Hero Paradiso, Monte freddo e Mons. Rago che agitano pon pon colorati, palloncini, bandierine e cartelli colorati. Tutti hanno imparato la canzone **"Padre, maestro ed amico"**, che diviene così il tormentone che accompagna tutta la processione.

L'urna arriva in un crescendo di folla in Piazza Garibaldi, dove riceve il saluto ufficiale delle autorità civili e militari. Sono presenti la rappresentanza dell'Esercito, dell'Aeronautica, dei Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato e la Polizia Locale.

Il Vescovo, Mons. Mario Paciello ringrazia per il grande dono che la città riceve oggi. Don Bosco è sempre stato presente attraverso i suoi salesiani, ma oggi vuole trascorrere un'intera giornata con i suoi ragazzi. Prega: **"Don Bosco vieni e non passare invano. Mandaci solidi educatori, fantasiosi segni dell'amore di Dio per i ragazzi."**

Il Sindaco Prof. Michele D'Ambrosio sottolinea che neppure un famoso uomo di spettacolo avrebbe ricevuto un'accoglienza simile. Ciò vuol dire che Don Bosco è un santo che ha saputo creare un legame sincero e duraturo con il popolo. I salesiani sono stati protagonisti della storia del paese ed il Sindaco rivolge loro un appello affinché continuino la loro opera a Santeramo. Viene scoperta un targa per ricordare la giornata odierna e per ringraziare i salesiani dell'opera svolta a Santeramo dal 1966 ad oggi.

Dopo il Sindaco viene data la parola ad un ragazzo che ha proclamato una lettera di benvenuto, quasi una preghiera sentita, una richiesta di aiuto, per diventare migliori giorno dopo giorno.

L'ispettore nel suo saluto sottolinea che Don Bosco è vivo non solo nella sua figura, ma in ognuno di noi, purché abbiamo la sua stessa passione educativa.

Una folla di oltre 2000 persone accompagna l'urna di Don Bosco in Oratorio, in un'esplosione di colori, di striscioni, di bandiere, di palloncini colorati. **"Si vede, si sente, Don Bosco è qui presente"**, urlano i bambini, i ragazzi, i giovani, gli ex-allievi e i Cooperatori commossi fino alle lacrime.

La grande tensostruttura allestita nel cortile dell'Ora-









torio non riesce a contenere tutti i presenti. Don Giovanni spiega che la tensostruttura è stata allestita perché si è scelto di collocare l'Urna nel cortile dell'oratorio, sull'asfalto dove giocano i suoi ragazzi.

L'arrivo di Don Bosco è riuscito a unire insieme commercianti del paese. I fiorai di Santeramo hanno lavorato tutti insieme per preparare l'addobbo floreale.

Dopo la benedizione del vescovo ed il saluto del Direttore **"Benvenuto a casa!"**, la folla comincia a sfilare davanti all'urna per un silenzioso saluto personale.

Alla fine della mattinata i componenti la famiglia salesiana hanno l'opportunità di rimanere per qualche momento da soli con l'urna. Si respira un'aria di grande gioia e profonda commozione.

Il primo pomeriggio è dedicato alla preghiera e all'adorazione silenziosa con i ragazzi della catechesi delle parrocchie di Santeramo. C'è un flusso ininterrotto di gente che viene a rendere omaggio a don Bosco, anche proveniente da altri paesi della zona. Ci sono tantissimi exallievi, religiosi e religiose, anziani, disabili e soprattutto bambini e ragazzi.

Per la solenne celebrazione eucaristica la tensostruttura è già piena più di un'ora prima dell'inizio.





Il vescovo, che presiede la celebrazione, sottolinea che l'evento ha assunto una dimensione diocesana. Nella sua omelia Don Paciello sottolinea le difficoltà del rapporto tra Chiesa e giovani che sono emerse nel recente sinodo. In questa prospettiva l'arrivo di Don Bosco appare come un dono della Provvidenza. Don Bosco è venuto per farci battere il cuore e parlarci dei giovani. Finita la "Festa" resteranno i giovani e la nostra responsabilità educativa. I giovani credono nella notte: è necessario riempire la loro notte con la luce di Cristo.



Don Paciello conclude invitando i giovani a sentire la dolcissima carezza che Don Bosco rivolge a ciascuno di loro.

Dopo la celebrazione una fila interminabile riprende a sfilare davanti all'urna, dimostrando una partecipazione popolare superiore ad ogni aspettativa.

I due successivi momenti di incontro e di preghiera riguardano i bambini dalla 4 elementare alla III media ed i ragazzi del 1° superiore che tre settimane prima di ricevere il sacramento della cresima, vivono questo evento con particolare coinvolgimento e gratitudine al Signore.

Più di 500 giovani della città e dei dintorni e numerosi adulti sono protagonisti di una fiaccolata che raggiunge l'Oratorio per un momento di preghiera e meditazione. Segue una lunga veglia di preghiera ed adorazione eucaristica, che si protrae fin dopo l'una di notte. Continua la processione davanti all'urna: sono ora protagonisti i giovani, una folla in cui sono presenti anche tanti giovani che non mettono mai piede in oratorio, quelli che in paese sono a volte conosciuti come trasgressivi e anticlericali.

Particolarmente commossa, al mattino, nel corso della messa, il rinnovo della professione religiosa da parte della comunità salesiana ed il rinnovo della promessa di impegno da parte dei cooperatori, ex-allievi e degli animatori.

L'urna parte, ma questa giornata ha dimostrato come sia saldo e forte il legame tra Don Bosco e Santeramo.

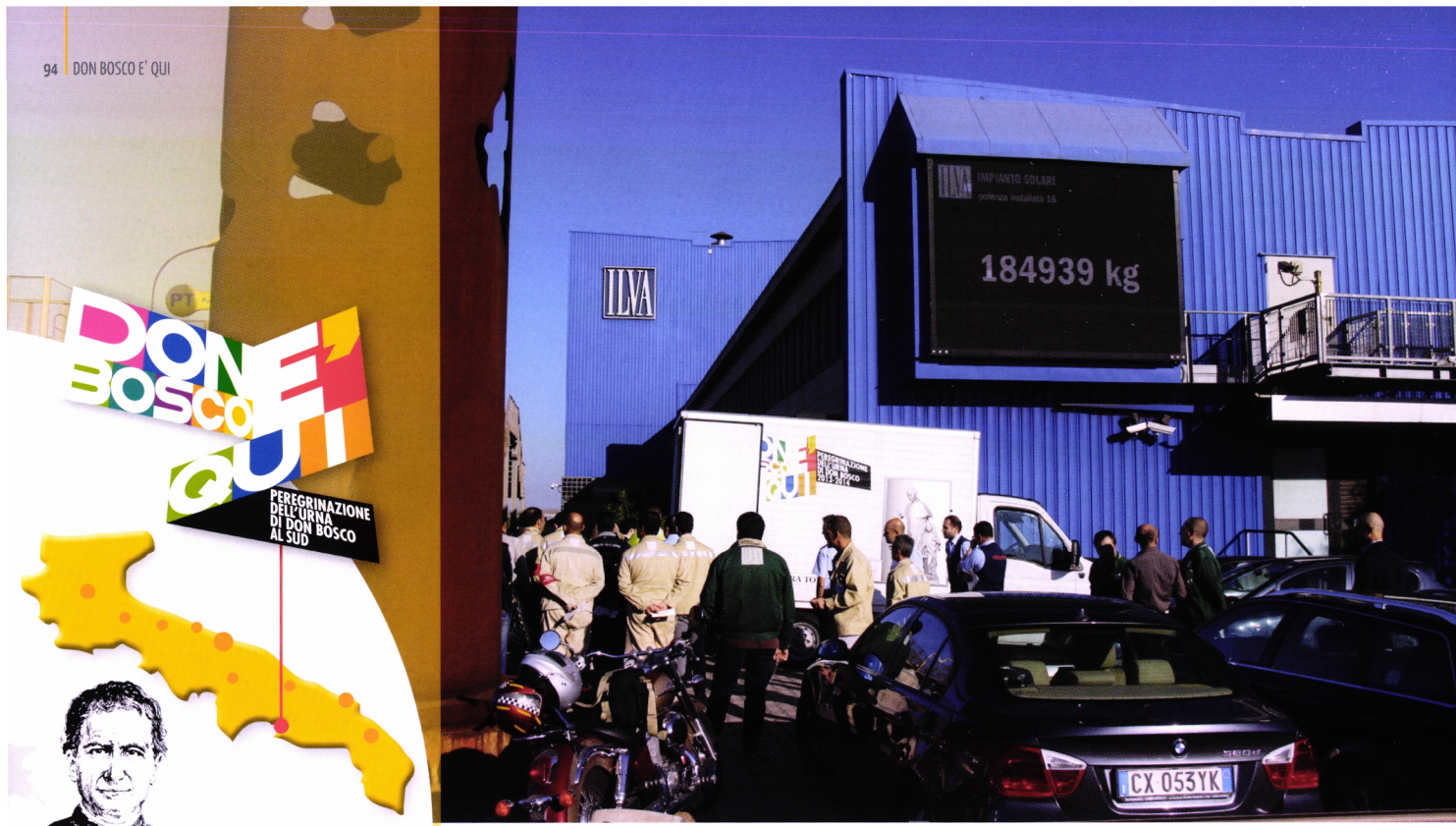
Casa Salesiana di Santeramo in Colle
Oratorio
Via S. Domenico Savio, 20
70029 SANTERAMO IN COLLE (BA)
tel.: 080.30.36.186
e-mail: santeramo@donboscoalsud.it



Puglia

Taranto

03 ottobre 2013



TARANTO
3 ottobre 2013

Diario di viaggio

La speranza al centro della vita

L'urna di Don Bosco nel suo viaggio verso Taranto fa una tappa presso lo stabilimento dell'ILVA, che negli ultimi mesi è stato al centro delle cronache.

Don Pasquale Cristiani ha invitato tutti a ravvivare la speranza nel sostegno di Don Bosco e del Signore nei momenti difficili che stiamo vivendo. Don Bosco ci invita a mettere al centro della nostra vita la speranza, il bene della persona e il dialogo. Don Nicola, cappellano della fabbrica ha ringraziato Don Bosco per il dono della sua presenza ed ha auspicato che ci illumini per il buon esito della vicenda.



Proseguendo il suo viaggio, Don Bosco è giunto alla "Rotonda" la Piazza antistante il Palazzo di Governo, dove lo accoglie una folla festosa sulle note della banda della Marina Militare. L'urna viene caricata su di un carro trionfale per essere portata in Parrocchia. Mons. Alessandro Greco rivolge un messaggio di benvenuto a nome dell'Arcivescovo e di tutta la Diocesi. Ricordando le difficoltà che in questo momento vive il territorio di Taranto, chiede che







venga sostenuta la speranza, che il cuore della popolazione sia alleggerito dai tanti problemi che l'attanagliano.

Il corteo che accompagna l'urna in Parrocchia è formato anche da molti ragazzi in bicicletta.

All'arrivo l'urna è accolta da una folla di bambini delle scuole medie ed elementari, che fanno a gara a manifestare il proprio entusiasmo agitando le loro bandierine e le loro maracas artigianali.

Il successivo momento di preghiera vede tutti molto attenti e partecipativi. Dopo la preghiera si rinnova la gradita tradizione della distribuzione dei panini.

Sono poi gli adulti ad accostarsi al presbiterio dove è stata collocata l'urna, dove campeggiano due grandi cuori gonfiabili, con sopra scritto **"L'educazione è cosa di cuore."** ed una scritta, anch'essa gonfiabile, che annuncia **"Don Bosco è qui!"**

La celebrazione eucaristica è destinata ai ragazzi delle Scuole Medie Inferiori e Superiori, che appaiono commossi ed entusiasti. Nel corso dell'Omelia Don Pasquale si interroga sul perché Don Bosco eserciti un così grande fascino anche sui non cristiani. Don Bosco nei fatti esprime la paternità e la maternità di Dio, è un educatore che non mira a diventare protagonista, che si accosta ai giovani e alle domande che essi si pongono nel profondo del cuore. I ragazzi volevano davvero bene a Don Bosco ed erano disposti ad offrire la loro vita per lui in un momento storico di grande

fatica e difficoltà. Era un profondo amore reciproco, che faceva esclamare Don Bosco: **"Siete tutti ladri, mi avete rubato il cuore."** Don Bosco rappresenta ciascuno di noi quando prova ad incarnare l'Amore di Dio.

Il primo pomeriggio è lasciato libero per consentire a chi desidera di accostarsi all'urna per un momento di preghiera personale. Le FMA animano la recita del Santo Rosario. Vi è una massiccia presenza della Famiglia Salesiana.

Con un corteo festoso, l'urna viene poi trasferita alla Chiesa Concattedrale di Taranto, sul cui sagrato è stata creata una coreografia in cui si è provato ad immaginare un Don Bosco marinaio che visita la città e nello stesso tempo si è fatto riferimento al sogno detto **"Delle due Colonne"**. Don Bosco a Taranto è una realtà che ci chiama a vivere il grande sogno di Dio. In suo onore i giovani dell'MGS hanno voluto con un balletto esprimere tutta la loro gioia nell'accoglierlo.

La solenne concelebrazione eucaristica è stata presieduta dall'Arcivescovo Mons. Filippo Santoro in una chiesa stracolma, con una grande presenza del clero diocesano.

Il Vescovo, nella sua omelia, ha insistito sul simbolo del cuore, emblema del percorso di vita di Don Bosco. E' il cuore di Dio che si fa presente attraverso il cuore di Don Bosco. La testimonianza di Don Bosco è viva e presente e continua attraverso i suoi educatori, il cui segreto è la gioia che nasce dalla vicinanza del Signore. Il Vescovo fa riferimento al "Sogno dei nove anni", un sogno che invita a credere alle cose impossibili. Molte cose sembrano impossibili in una terra come Taranto in quel delicato equilibrio tra il rispetto dell'ambiente e del lavoratore. Don Bosco deve









essere fermento di santità in questa terra in cui è fiorita la santità di una giovane come Paola Adamo.

Nel corso della celebrazione vi è il rinnovo della professione religiosa da parte dei S.d.B. e delle F.M.A. e della promessa da parte dei Salesiani Cooperatori.

A conclusione della celebrazione la folla sfila per più di un'ora davanti all'urna, poi si riforma il corteo rumoroso e festoso di oltre 500 persone che accompagna l'urna presso la casa delle Suore, dove si svolge una veglia di preghiera per i giovani incentrata sul sogno delle "due colonne". L'urna è collocata fra due colonne in cima alle quali vengono posti Gesù Eucarestia e Maria Ausiliatrice.

Don Pasquale Cristiani sottolinea che è bello vedere presente Maria, che ha sostenuto tutta l'opera e l'azione di Don Bosco. L'invocazione a Maria deve essere il mezzo efficace per guidare e dare spinta al nostro cammino. Altro mezzo è l'Eucarestia: dobbiamo essere pronti a nutrirci di Lui in modo costante: L'Eucarestia rappresenta il mezzo per costruire la comunione, la comunità.

La visita dei giovani prosegue per tutta la notte, anche dopo la conclusione della veglia.

Dopo la celebrazione eucaristica di congedo, presieduta dal Direttore don Antonio Miglietta, alle prime luci del mattino, Don Pasquale saluta gli intervenuti, ed invita i giovani a continuare a sognare e gli adulti a non sostituirsi ai giovani, ma affiancarli; invita tutti a camminare insieme.

Casa Salesiana di Taranto
Oratorio
Viale Virgilio,97
74100 - TARANTO
tel.: 099.33.14.93
e-mail: taranto@donboscoalsud.it
website: www.donboscotaranto.it



Puglia

Cisternino

04 ottobre 2013



Diario di viaggio

L'oratorio: un ponte tra Chiesa e territorio

Cisternino accoglie don Bosco con il vestito delle grandi occasioni. In Via Roma lo aspetta una folla di bambini e ragazzi, dalle scuole materne alle scuole superiori, insieme ad una rappresentanza delle principali autorità religiose, civili e militari del paese. Dopo i saluti di rito, l'urna in corteo, accompagnata dalla banda della Scuola Media raggiunge il Pala Convertini dove intanto è stata anche allestita la mostra che accompagna Don Bosco nel suo lungo viaggio.

Il programma prosegue con un breve momento di preghiera comune. Don Bosco chiede il nostro cuore perché possiamo amare come lui ha amato, Alcuni bambini leggono una letterina che hanno indirizzato a Don Bosco.

I ragazzi vengono poi divisi in gruppi: alcuni vanno in teatro per assistere ad un video su don Bosco, altri giocano in cortile. Nel Pala gli animatori organizzano momenti di preghiera divisi per fasce d'età. Per ogni fascia è stato curato un gesto per rendere i



ragazzi più partecipi della liturgia. Per i bambini delle elementari è stato scelto il simbolo del cuore, perché don Bosco diceva: **"L'educazione è cosa di cuore"**. I ragazzi delle superiori hanno vissuto con grande intensità il momento in cui sono stati invece invitati a mettere la firma su alcuni drappi colorati, come segni di condivisione del messaggio di don Bosco.

Il video rivolto ai ragazzi delle superiori ha ripreso parte della storia di Don Bosco. Alessandro D'Avenia ha aiutato a riflettere sul peccato, inteso principalmente come il non essere se stessi. Alla fine dei nostri giorni il Signore non ci chiederà di rendere conto se siamo stati buoni o cattivi, ma se abbiamo realizzato il progetto d'Amore che Egli ha per ciascuno di noi.




Ognuno Può Farsi Santo Perché
Basta Fare Bene Le Cose Di
Tutti i Giorni!







A conclusione dell'incontro, Don Fabio Bellino ha invitato tutti a chiedere a Don Bosco un dono, sicuri che ci ascolterà. Anche nel difficile momento attuale, Don Bosco è più che mai presente a Cisternino, in modo diverso, ma sempre, ci si augura, significativo. E' fondamentale l'impegno di tutti i laici a vivere il carisma di Don Bosco.

Nelle ore successive una folla numerosa ha visitato l'urna per un momento di preghiera silenziosa e personale. Arrivano pellegrini anche da altri paesi vicini per venerare l'urna del Santo. Nel pomeriggio gli animatori e i preanimatori hanno rinnovato la loro promessa d'impegno davanti al santo educatore. A tutti è stata consegnata la lettera di don Bosco da Roma ed un cuore, segno dell'amore di Don Bosco per i giovani.

Di seguito è la volta dei Salesiani sdb e delle Suore di Martina Franca a rinnovare i propri voti dinanzi all'Urna. Si riconoscono somiglianti al loro fondatore nella tenacia, forza di amore e di Spirito Santo. Toccando l'urna chiedono a don Bosco benedicente di continuare a passare nella nostra vita e nel nostro cuore, cambiandoci e convertendoci.

E' stata poi la numerosa famiglia salesiana a radunarsi intorno all'urna per rinnovare la promessa di fedeltà a don Bosco, con l'impegno di dare ciascuno il proprio contributo per attualizzare il messaggio salesiano nei diversi ambiti di vita.

L'urna a questo punto è stata accompagnata da tutti i giovani presenti alla Chiesa Madre in corteo festoso ed entusiasta al suono della banda dei Fiati Giovani di Cisternino. Lungo il percorso sono stati pregati i misteri della Via Lucis.

Nella Chiesa Madre l'odierna giornata ha visto il suo culmine nella celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Padovano. Il Vescovo ha sottolineato come Don Bosco oggi è venuto a visitare i giovani di Cisternino, ancora una volta pellegrino, come aveva sempre fatto ai suoi tempi. Oggi i giovani gli chiedono scuole per tutti, una casa per i poveri, assistenza, educazione, lavoro, tutto ciò per cui si è battuto ai suoi tempi con il

suo grande cuore, cuore di padre. Torniamo a don Bosco con fede creativa. L'oratorio resta lo strumento irrinunciabile, laboratorio di carisma, luogo privilegiato di educazione. Il vescovo ha sottolineato che don Bosco ci invita a creare una Chiesa a partire dai giovani. L'oratorio si pone come ponte tra la Chiesa e il territorio, tra la Chiesa e i giovani, l'oratorio inteso non come una struttura fisica, ma come una prassi pastorale. L'educazione è trasfusione di vita, pedagogia della presenza.



A conclusione della Messa ha inizio la Veglia dei giovani, con la presenza dei giovani della diocesi e dell'UNITALSI di Locorotondo.

L'ispettore Don Pasquale ha chiesto a don Bosco di rimanere con noi, aiutandoci a continuare sui suoi passi, a vivere la fede tra i giovani che il Signore ci affida. Fede non deve restare una parola astratta. E' difficile educare alla fede: è necessario avere il coraggio di vivere il Vangelo del Signore della vita. Gesù che ci invita vuole essere invitato da noi. L'oratorio è il luogo in cui comunichiamo il nostro amore per Gesù.

La Veglia raggiunge il suo culmine nel momento in cui avviene l'esposizione del Santissimo, che tanto Don Bosco ha venerato. Ognuno è qui Signore per partecipare alla vita del Tuo Regno, per condividere la Tua missione di salvezza. Siamo qui con te, Cristo Gesù, perché solo con te c'è la felicità, di cui ha fame e sete la nostra anima.

La Chiesa Madre si chiude a mezzanotte, ma alle 6,00 già è di nuovo aperta. Senza avvertire nessuna stanchezza o noia, la comunità si raduna nuovamente per la recita del S.Rosario e per la preghiera di ringraziamento e per chiedere al grande Santo la grazia di essere portatori del Vangelo della gioia fra i giovani.

Casa Salesiana di Cisternino
Oratorio
P.zza S. G. Bosco, 24
72014 – CISTERNINO (BR)
tel.: 080.44.48.146
e-mail: cisternino@donboscoalsud.it
website: http://cisternino.donboscoalsud.it



Puglia

Brindisi

05 ottobre 2013



Diario di viaggio

Stupore e meraviglia in uno sguardo



L'urna di don Bosco giunge all'Oratorio di Brindisi in un clima di festa e di entusiasmo. C'è tanta gente ad accoglierla. L'Urna segue un percorso preordinato all'interno dell'Oratorio fino al centro del cortile sul tema **"Da Valdocco a Brindisi"**. In vari momenti i giovani lo accolgono con le loro coreografie sulle note dei canti dedicati a Don Bosco tratte dall'album musicale da loro prodotto **"Fino all'ultimo mio respiro"**. Una breve rappresentazione interpretata dai giovani dell'Oratorio ricorda la fondazione dell'Opera salesiana di Brindisi grazie all'intervento e all'azione della benefattrice Donna Grazia Balsamo.

Prima dell'ingresso in Chiesa, si accostano all'urna i bambini delle scuole elementari e medie. Successivamente, l'urna è stata trasferita nella Parrocchia del Sacro Cuore e accolta con il canto **"Salve Don Bosco Santo"** eseguito dal coro dei giovani dell'Oratorio insieme al Coro Arcivescovile San Leucio. Questo momento di raccoglimento spirituale e gioioso attorno all'urna è stato introdotto da S.E. Mons. Domenico Caliandro, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, con un momento di preghiera intervallato dall'esecuzione di alcuni brani dei due cori.



Il Signore ha illuminato don Bosco nell'essere servo ed educatore dei giovani. Oggi stimola tutti noi ad adoperarci con coraggio al servizio dei giovani. Il nostro futuro dipende da come noi guardiamo ai giovani. E' poi la volta del Direttore della Casa, Don Mario Stigliano, che rivolge il suo saluto agli intervenuti. E' un momento raro ed emozionante per tutti: don Bosco è qui nelle sue reliquie, ma è vivo nel suo carisma educativo. Non a caso la sua visita è iniziata dal cuore della Casa, ossia l'Oratorio. Questa è in un certo senso la terza volta che don Bosco visita Brindisi: la prima volta fu nel 1879 quando inviò i primi salesiani; "tornò" poi nel 1935, anno di fondazione della Casa; don Bosco ritorna oggi a risvegliare la nostra attività educativa, per darci la forza di vivere in pienezza il suo carisma.


DON BOSCO IN TOUR
2009
2013
AMERICA
ARGENTINA
BOLIVIA
BRASILE
CANADA
CILE
COLOMBIA
COSTA RICA
CUBA
ECUADOR
EL SALVADOR
GUATEMALA
HAITI
HONDURAS
MESSICO
NICARAGUA
REP. PANAMA
PARAGUAY
PERÙ
PORTO RICO
REP. DOMENICANA
STATI UNITI
URUGUAY
VENEZUELA
OCEANIA
AUSTRALIA
AFRICA
ALGERIA
ANGOLA
BENIN
BURKINA FASO
BURUNDI
CAMERUN
ETIOPIA
GABON
GHANA
GUINEA EQUAT.
KENIA
LESOTHO
MADAGASCAR
MALAWI
ISOLE MAURITIOS
MOZAMBICO
NIGERIA
REP. DOM. CONGO
REP. DEL MALI
RWANDA
SUDAFRICA
SUDAN
SUD SUDAN
SWAZILAND
TANZANIA
TOGO
UGANDA
ZAMBIA
ZIMBABWE
EUROPA
AUSTRIA
BELGIO
BIELLORUSSIA
BOSNIA ERZEGOVINA
BULGARIA
CAPO VERDE
CROAZIA
FRANCIA
GERMANIA
IRLANDA
ITALIA
5 OTTOBRE 2013
DON BOSCO
A BRINDISI
OLANDA
POLONIA
PORTOGALLO
REGNO UNITO
REP.CECA
ROMANIA
RUSSIA
SLOVACCHIA
SLOVENIA
SPAGNA
SVIZZERA
UCRAINA
UNGHERIA
ASIA
CAMBOGIA
CINA
COREA DEL SUD
FILIPPINE
GIAPPONE
HONGKONG
INDIA
INDONESIA
LIBANO
MACAO
MYANMAR
SRI LANKA
TAIWAN
THAILANDIA
TIMOR EST
VIETNAM
DON BOSCO IN TOUR
SALESIANI
LECCE




DA MIHI ANIMAS
1815-2015



Il Sindaco Mimmo Consales auspica che tutti i brindisini possano stringersi la mano nel nome di don Bosco il cui messaggio rappresenta un patrimonio di tutti.

Alcuni adulti portano poi la loro testimonianza. Dai racconti emergono scene di vita e nomi di persone che hanno avuto parte attiva nella vita dell'Oratorio e della Scuola. Uno degli intervenuti ricorda che il suo attuale impegno educativo ha origine proprio dall'esperienza di vita nell'ambiente salesiano, ai cui principi educativi ha sempre ispirato la propria azione. Don Bosco gli ha insegnato a valorizzare ciascuno, a favorire un clima di serenità, unito ad un sano realismo e ad una buona dose di pazienza.

Al termine della preghiera ha inizio il flusso dei fedeli che si accostano all'urna per venerarla, accompagnato dalle note festose del coro oratoriano.

In tarda mattinata la Comunità vive un primo momento di preghiera attorno all'urna. Don Guido rivolge il pensiero a tutti i brindisini, anche a quelli che non verranno in chiesa oggi, perché don Bosco appartiene a tutti. L'augurio è che ogni giovane possa diventare presso i suoi coetanei un annunciatore missionario del messaggio di don Bosco e di Gesù.

Anche la famiglia Salesiana vive il suo momento comunitario di preghiera. I salesiani, accostatisi all'urna rinnovano la loro promessa di impegno e fedeltà a don Bosco e a Dio.

Nel pomeriggio sono continuate numerose le visite a don Bosco. E' un fluire costante e composto. Sono tanti anche i bambini piccoli che si accostano all'urna. E' bello vedere il loro sguardo che con stupore e meraviglia si incontra con quello di don Bosco.

Poco prima della solenne celebrazione eucaristica è la volta dei catechisti che si stringono intorno all'urna per rinnovare il proprio impegno nell'evangelizzazione e nell'educazione dei più piccoli.

La chiesa si riempie di persone allorché inizia la celebrazione presieduta dall'Arcivescovo. Nella sua Omelia emergono alcuni interessanti spunti di riflessione: il concetto di "piccolezza" con-

nesso al concetto di "fede". Avere fede significa contare nel Signore; far crescere la fede significa diminuirsi per fare spazio al Signore, rinunciare alla propria arroganza per dare possibilità al Signore di operare. Quanto più ci appoggiamo a Dio, diveniamo piccoli e cresce in noi lo spazio di Dio, cresce la nostra fede. Dobbiamo acquistare il senso dell'inutilità: l'obbedire al Signore non deve dare adito a delle attese o pretese. Dobbiamo inoltre riacquistare il senso della meraviglia. Il Signore nei nostri confronti opera in piena gratuità, Dio ci vuole amici, ci vuole suoi pari. Questo non può non far sorgere nel nostro cuore la meraviglia. La cosa più bella con i giovani è meravigliarsi, rallegrarsi per ciò che il Signore opera in loro. E' bello gioire per chi gioisce accanto a me.



Dopo la messa ha inizio la Veglia di preghiera presieduta da Don Gianpaolo Roma, destinata ai giovani che si assiepano a destra e a sinistra dell'urna. Don Gianpaolo invita tutti ad ascoltare Don Bosco presente in mezzo a noi che ci parla e ci invita a rincorrere i nostri sogni più belli e più grandi; ci invita inoltre a farci ascoltare da Don Bosco, bussare alla sua urna e al suo cuore per raccontargli di noi, per aprirgli il nostro cuore.

Tutta la notte continua il flusso dei pellegrini. I giovani dell'Oratorio si sono organizzati per trascorrere la notte con Don Bosco.

Al mattino viene celebrata l'Eucarestia di saluto, presieduta da Don Guido Errico. Nella sua Omelia ringrazia don Bosco che ancora una volta ci ha guardato. Ogni giovane ha diritto di essere guardato da don Bosco attraverso il nostro sguardo. Occorre aiutare i giovani a poggiare le basi del loro futuro nel Signore,

Don Bosco parte, ma non si smette di urlare **"Si vede, si sente, Don Bosco è qui presente!"**

Casa Salesiana di Brindisi

Oratorio
Via Appia Antica, 195
72100 – BRINDISI
tel.: 0831.58.11.64
e-mail: brindisi@donboscoalsud.it
website: http://brindisi.donboscoalsud.it



Puglia

Lecce/ Corigliano d'Otranto

06 ottobre 2013

DON BOSCO E' QUI

PEREGRINAZIONE DELL'URNA DI DON BOSCO AL SUD



LECCE
CORIGLIANO D'OTRANTO
6 ottobre 2013



Diario di viaggio/ LECCE

La voce che "benedice"

Piazza Duomo accoglie l'urna di Don Bosco. Il colpo d'occhio è meraviglioso ed esaltante: una folla festante di ragazzi, giovani e adulti si assiepa entusiasta, rapita dal suono ritmato della banda, per festeggiare l'arrivo dell'amato padre. Sono davvero tanti i bambini che agitano palloncini colorati, innalzano striscioni e gagliardetti. Sono presenti i ragazzi della Parrocchia di Maria Ausiliatrice di Monteroni, che esibiscono in testa con esuberanza ed un pizzico di giovanile irriverenza la tipica berretta che portava Don Bosco.



Don Pasquale Cristiani, dopo i saluti di rito e la spiegazione del significato della peregrinazione dell'urna nel mondo, dà inizio ad un breve momento di preghiera, che ha per tema la "Benedizione di Dio". Ricorda ai presenti l'ultima benedizione che in punto di morte, nella notte tra il 30 e il 31 gennaio 1888, don Bosco impartì alla sua amatissima famiglia salesiana e ai suoi ragazzi. Fu don Rua, il suo più fidato collaboratore, che sarebbe divenuto il suo successore, a "collaborare" a quella benedizione, sollevando la mano del Santo morente nel segno benedicente.

L'urna fa quindi il suo ingresso nel Duomo, preceduta dal Vescovo Mons. Domenico D'Ambrosio. La chiesa in pochi istanti si riempie delle tante persone presenti in Piazza. Il Vescovo ricorda che don Bosco invita a vivere una vita piena, senza perdere di vista la meta ultima. L'impegno e la fatica non devono scoraggiare, perchè i santi ci sorreggono e ci danno forza nel nostro cammino. Oggi sentiamo forte la presenza di don Bosco, che ci accompagna e sostiene con la sua parola. E' una voce che "benedice", cioè dice bene di noi; anche se siamo peccatori, lui continua a parlare bene di noi a Dio e continua ad incoraggiarci.

Al termine della celebrazione parte una marcia festosa verso il Santuario di San Domenico Savio. Durante il percorso vengono fatte tre soste, durante le quali viene ripercorso un episodio della vita di don Bosco, che lo vedono: saltimbanco, salesiano e sognatore.

L'arrivo alla basilica è un momento di grande festa e gioia. I bambini si assiepano attorno all'urna.

La celebrazione eucaristica è presieduta dal Vescovo Mons. Domenico D'Ambrosio, che nella sua omelia pone l'accento sulla celebrazione del mistero della Pasqua, che è il mistero della nostra salvezza. La sua parola ci richiama al fondamento della nostra appartenenza a Cristo Gesù: la fede. Non a caso gli Apostoli chiedono al Signore di accrescere la loro fede. Noi cristiani molto spesso viviamo la nostra fede in modo altalenante, per questo dobbiamo chiedere al Signore di sostenere la nostra fede. Dobbiamo sempre riconoscerci servi inutili, perché Lui non ha bisogno di noi, siamo noi che abbiamo bisogno di Lui. Don Bosco si è fidato di Dio, la sua vita è stata un gesto continuo di abbandono a Dio; perciò invita anche noi ad affidarci con fiducia al Signore, che porta sempre a compimento l'opera che ha iniziato.Al termine dell'omelia i salesiani di Lecce hanno rinnovato la loro professione religiosa.

Dopo la celebrazione eucaristica inizia la venerazione dell'urna da parte dei presenti. L'urna per tutto il pomeriggio è in visita alla comunità di Corigliano d'Otranto, da dove ritorna in serata.

La basilica è colma di persone che aspettano per poter venerare l'urna. E' un susseguirsi di momenti di preghiera spontanei ed organizzati.






ANIMAS CAETERA






Peregrinazione dell'URNA di DON BOSCO
sta arrivando



Casa Salesiana di Lecce
Opera Salesiana
Via dei Palumbo, 57
73100 – LECCE
tel.: 0832.39.04.53
e-mail: lecce@donboscoalsud.it
website: www.salesianilecce .it

Verso le ventuno ha inizio la Veglia Giovane, cui si è voluto dare un vasto respiro diocesano. Presiede il Vescovo, Mons. D'Ambrosio. Con questo momento ecclesiale si apre il sinodo diocesano dei giovani. Nel corso del Sinodo Operatori pastorali e giovani, insieme, condivideranno diversi spunti di riflessione. Sarà un'occasione in cui finalmente le loro voci, le loro attese, le loro istanze e la loro incerta o assente fede potranno trovare lo spazio opportuno per l'ascolto, il confronto, l'approfondimento, le proposte. C'è una grandissima partecipazione e la veglia è molto suggestiva e coreografica.

L'Arcivescovo condivide con i presenti alcune riflessioni sul significato della giornata odierna e soprattutto sulla figura di Don Bosco. Egli si è soffermato sulla figura di Mamma Margherita e sull'influenza che ha avuto sulla formazione e sull'opera di don Bosco. Ricorda poi l'episodio dell'incontro fra don Bosco e San Domenico Savio e dallo stesso trae spunto per invitare i giovani presenti ad adoperare la propria buona stoffa per confezionare un bell'abito per il Signore. E' necessario che i giovani siano uomini della gioia. Don Bosco può rappresentare per ciascun giovane la spinta e l'aiuto necessario per confezionare quest'abito.

Il Vescovo Mons D'Ambrosio ha dichiarato ufficialmente aperto il Sinodo diocesano dei giovani, chiedendo a don Bosco l'intercessione perché possa essere ricco di frutti positivi e di valide prospettive per il futuro dei giovani del Salento.

Il corteo delle persone che vengono a rendere omaggio alle reliquie di Don Bosco non ha sosta per tutta la notte.

Alle cinque viene recitata la Preghiera dell'ufficio delle letture. Al termine l'urna viene accompagnata in raccoglimento al furgone che la porterà in Calabria.

Diario di viaggio/ CORIGLIANO D'OTRANTO

La pioggia non "bagna" la fede

Il pomeriggio della presenza dell'urna a Lecce è dedicato ad una visita a Corigliano d'Otranto. L'urna vi giunge sotto una pioggia battente. Ad accoglierla c'è tutta la cittadinanza. Sembra proprio che la pioggia non riesca a scoraggiare il desiderio di incontrare Don Bosco. L'urna percorre un breve tratto processionale verso l'Oratorio. Tantissimi ragazzi agitano striscioni e palloncini colorati. Anche in Oratorio tantissima gente, nonostante che la pioggia non accenni a diminuire.

Salutano l'arrivo dell'Urna il parroco, che esprime la propria gioia nel poter accogliere l'urna e l'Ispettore, che evidenzia il valore ed il significato della peregrinazione che l'urna sta compiendo nel mondo e ringrazia tutti i presenti. Colpisce il saluto del Sindaco, Professoressa Ada Fiore, che, oltre a fare propri i sentimenti di gratitudine per questo evento di grazia, in maniera commossa ripercorre il grande dono della presenza dei salesiani a Corigliano d'Otranto, ringraziando anche i laici, che con grande impegno portano avanti il carisma salesiano. Rivolge poi un sincero e caloroso invito a tutti i giovani a seguire con coraggio don Bosco per servire i più deboli e i più poveri.

Ha inizio la venerazione dell'urna da parte dei fedeli. Mentre la fila continua a scorrere davanti all'urna, vengono eseguiti canti in onore di don Bosco e letti brani della sua vita per agevolare un clima di meditazione, di raccoglimento e di preghiera.



La pioggia continua a cadere fitta, ma nessuno sembra accorgersene. Il cortile dell'Oratorio sembra una fungaia di ombrelli colorati che sfidano il grigio del cielo.

La solenne celebrazione eucaristica è presieduta dal Vescovo di Otranto, Mons.Donato Greco. Nella sua omelia esprime la sua profonda emozione per quanto sta avvenendo questo pomeriggio a Corigliano. Solo il grande amore e la profonda devozione popolare per don Bosco può spingere tutti a resistere sotto la pioggia. Il vescovo richiama poi la lettera di S.Paolo ai Filippesi, che ci invita alla gioia, la gioia di colui che riconosce di avere in Cristo il centro della propria esistenza. L'esperienza di vita di don Bosco ci indica proprio la testimonianza di questa parola. Don Bosco ha dato prova, anche nei momenti più difficili della sua esistenza, di un atteggiamento sempre gioioso, di un comportamento sempre affabile verso tutti. E' necessario che ciascuno si interroghi. Quando nella nostra vita siamo stati veramente felici? Sicuramente quando abbiamo potuto dire con certezza che c'era qualcuno che ci amava. Don Bosco ha dato ad ognuno dei suoi ragazzi proprio questa certezza. Ciascuno di loro si sentiva il suo prediletto. L'amicizia di don Bosco non è pura e semplice filantropia, ma piena adesione ai valori del cristianesimo. Don Bosco ha indirizzato costantemente i suoi giovani a Gesù. Anche noi dobbiamo chiedere a don Bosco e al Signore di poter testimoniare la vera gioia di Cristo.



Al termine della celebrazione eucaristica l'urna viene accompagnata nuovamente, con una piccola processione fin davanti alla Chiesa Matrice dove si tiene un ultimo breve momento di preghiera per il saluto finale. Una pioggia di coriandoli e di stelle filanti luccicanti accompagna Don Bosco negli ultimi istanti di presenza a Corigliano d'Otranto.

I giovani dell'Oratorio non vogliono lasciar andar via don Bosco e seguono correndo e cantando per alcune centinaia di metri il furgone che lascia il paese.

Casa Salesiana di Corigliano d'Otranto
Istituto Salesiano
Via Don Bosco, 40
73022 CORIGLIANO D'OTRANTO - (LE)
tel.: 0836.32.90.32
e-mail: coriglianodotranto@donboscoalsud.it

Corigliano Calabro / Spezzano

07 ottobre 2013





CORIGLIANO
CALABRO
SPEZZANO
7 ottobre 2013

Diario di viaggio

"Con il cuore che balza"

Accompagnata dall'Ispettore dei Salesiani del Sud Italia, don Pasquale Cristiani, l'Urna è stata accolta in modo festoso al suo arrivo a Sibari verso le ore 9.00 dalla Comunità Salesiana di Corigliano, da numerosi ragazzi, da pellegrini, forze dell'ordine e volontari. Il corteo ha accompagnato il Santo per la prima visita che si è svolta all'Istituto Comprensi-



vo "Don Bosco" di Cantinella, dove il Dirigente, dott. Agostino Guzzo, con il Direttore dell'Opera Salesiana, don Angelo Draisci, ha organizzato una accoglienza molto commovente ed emozionante. Anche il Sindaco dott. Giuseppe Geraci, con il Vice Sindaco avv. Oranges, il consigliere Mauro, il Comandante della Polizia municipale e le forze dell'ordine, è giunto sul posto per rendere omaggio al Santo. Il Sindaco nel suo discorso ha sottolineato la solennità della cerimonia per un evento che non ha precedenti nella storia religiosa e popolare di Corigliano. **"Con il cuore che balza devo dire che dopo 20 anni si registra quasi un miracolo nella nostra città perché durante la mia prima amministrazione del dicembre del '93 l'ottimo salesiano don Antonio Gisonno venne da me per parlarmi e per sollecitarmi la nascita di un Oratorio Salesiano nello Scalo di Corigliano.**



Quando ci fu l'inaugurazione il Vicario del Vescovo, don Angelo Bennardis disse: "Il sindaco di Corigliano ha fatto carte false perché potesse sorgere quest'Oratorio". Nessuno me ne voglia, - ha continuato il Sindaco - **ma l'oratorio salesiano è l'esempio di quella grande educazione che San Giovanni Bosco ha dato come esempio all'umanità intera"**. Il Dirigente scolastico, dott. A. Guzzo, ha salutato tutte le autorità civili e militari, i parroci presenti e in modo particolare don Angelo Draisci per aver voluto ancora una volta dare a Cantinella un segnale forte della presenza di San Giovanni Bosco così come fece in occasione dell'intitolazione della scuola per testimoniare la grande intesa che c'è tra la Scuola e i Salesiani nella cura dell'educazione dei minori. Dopo aver ringraziato i docenti e quanti si sono adoperati per l'organizzazione della manifestazione, il Dirigente ha salutato l'Urna di Don Bosco che, tra le bandierine festanti agitate dagli alunni, i canti a Don Bosco e gli inni, con il suo lungo corteo ha ripreso





Casa Salesiana di Corigliano Calabro
Opera Salesiana Don Bosco
Via Provinciale. 102/a C.da Chiubbica
87064 – CORIGLIANO CALABRO (CS)
tel.: 0983.88.58.40
e-mail: coriglianocalabro@donboscoalsud.it
website: http//www.salesianicorigliano.com

il cammino verso la Parrocchia dei SS. Nicola e Leone con una sosta alla scuola G. Rodari per visitare i tanti piccoli della scuola primaria e i loro docenti.

Nella Parrocchia Salesiana l'Ispettore, don Pasquale Cristiani, assieme al Parroco don Tomë Mihaj e ad altri sacerdoti, alla presenza del Sindaco, delle Autorità civili e militari e dei Dirigenti scolastici, ha celebrato l'Eucaristia per gli studenti della città. L'ispettore ha spiegato che la teca di vetro con le sembianze in cera di Don Bosco contiene una reliquia di grande valore consistente nelle ossa del suo braccio destro e della sua mano, il braccio benedicente e la mano che accoglieva e accarezzava i giovani, la mano con cui scriveva i suoi testi tanto preziosi.

Dopo il rito religioso l'Urna ha proseguito la sua peregrinazione per **Spezzano Albanese**, alla volta dell'Istituto Salesiano delle Figlie di Maria Ausiliatrice dove era attesa da tutta la cittadinanza che l'ha fortemente voluta, se pure per una breve visita.

Nel pomeriggio, alle ore 17.00, grandissima è stata l'emozione quando l'Urna di Don Bosco è giunta nell'Oratorio Salesiano. Tra bandierine colorate e palloncini che volavano in cielo, i vari gruppi dell'Oratorio hanno rinnovato la fedeltà a Don Bosco. L'Ispettore don Pasquale Cristiani ha espresso soddisfazione per questo momento così importante, espressione di un rinnovato coraggio e di rinnovata speranza necessari per andare avanti con gioia ed ottimismo.





Il lunghissimo corteo festante ha poi accompagnato a piedi l'Urna di Don Bosco nella Chiesa dei SS Nicola e Leone per la solenne Concelebrazione Eucaristica. Durante il rito, presieduto dall'Ispettore, sei Aspiranti cooperatori hanno formulato la promessa di Salesiani Cooperatori davanti all'Urna di Don Bosco. Anche l'Ispettore e i Salesiani della Comunità di Corigliano hanno rinnovato la loro Consacrazione, la fedeltà a Dio, al seguito di Don Bosco per la salvezza dei giovani. Infine si sono avvicinati all'Urna tutti i Salesiani Cooperatori della Comunità di Corigliano per rinnovare la promessa.





Prima della Benedizione e l'affidamento delle famiglie a Don Bosco, l'Ispettore ha affermato: **"A soli tre mesi dalla consegna di questa Parrocchia ai Salesiani questo evento è veramente straordinario e vorrei che portasse benedizioni per questa Comunità e per tutta la Città di Corigliano Calabro"**.

Alle ore 21.00 i giovani hanno dato vita ad un momento di festa nella piazza davanti alla chiesa con musica e giochi per i più piccoli. Alle 22.00 è iniziata la veglia guidata da don Angelo Draisci e animata dai giovani. Dopo l'Adorazione, per tutta la notte si è vegliato in preghiera e all'alba, alle ore 5.00, è iniziata la concelebrazione eucaristica con cui è avvenuto il commovente saluto.

Vibo Valentia

08 ottobre 2013



DON BOSCO E' QUI
PEREGRINAZIONE DELL'URNA DI DON BOSCO AL SUD



VIBO VALENTIA
8 ottobre 2013

Diario di viaggio

"Impedire che i ragazzi finiscano là dentro"



Don Bosco sceglie di iniziare la sua visita a Vibo Valentia dal Carcere Circondariale, istituto spesso al centro delle cronache negli ultimi tempi per le difficili condizioni in cui versano i detenuti ed il personale di vigilanza a causa del sovraffollamento e delle carenze di risorse umane e strutturali. Anche l'urna di don Bosco per entrare nel carcere ha dovuto vivere l'esperienza delle tante procedure burocratiche, dei tanti cancelli aperti e chiusi...

Più di trecento persone, tra detenuti, addetti ed autorità partecipano alla messa celebrata dall'Ispettore. Don Pasquale sottolinea che don Bosco nella sua vita e nella sua azione è stato guidato da due mamme: Mamma Margherita e la Mamma Celeste, Maria Ausiliatrice. E' importante che ciascuno di noi pensi alla propria mamma e alla propria famiglia, affidandole a don Bosco.



Don Bosco non è nuovo a questo genere di visite. Già in vita, grazie all'amicizia e alla guida di don Giuseppe Cafasso, suo conterraneo, don Bosco conobbe la drammatica realtà delle carceri giovanili, negli anni in cui Torino stava conoscendo un periodo di rapida industrializzazione e molti giovani si trasferivano dalle aree rurali in città per inseguire il sogno del lavoro e del benessere. L'impressione per don Bosco fu sconvolgente. Nelle sue memorie scrisse: **«Vedere un numero grande di giovanetti, dai 12 ai 18 anni, tutti sani, robusti, d'ingegno sveglio, vederli là inoperosi, rosicchiati dagli insetti, stentare di pane spirituale e materiale, fu cosa che mi fece orrore»**. Uscendo, aveva preso la sua decisione: **«Devo impedire ad ogni costo che ragazzi così giovani finiscano là dentro»**. Lì don Bosco ha iniziato a pensare alla sua missione e al sistema preventivo.

Il suo amore per i giovani è il segreto che ha fatto e fa innamorare di lui tante persone nel mondo.


Big Pounder
Pepsi







Alla fine della cerimonia tutti i presenti voglio transitare innanzi all'urna di don Bosco per salutarlo.

Dopo la visita al carcere l'urna riprende il suo cammino e finalmente raggiunge la Parrocchia salesiana di Vibo Valentia accolta da tantissime famiglie del paese. La chiesa è stracolma di tantissimi bambini e ragazzi delle scuole elemntari e medie. La banda dei ragazzi delle Scuole Superiori allieta tutti i presenti con musiche e canti.

Il primo momento di preghiera è organizzato per i bambini e i ragazzi presenti in parrocchia. I fedeli, primi tra tutti i bambini, iniziano a far visita e compagnia a don Bosco, che hanno tanto atteso. La presenza si mantiene costante per tutto il pomeriggio fino a che ha inizio un'affollatissima veglia della famiglia salesiana.

Don Pasquale Cristiani, rivolgendo il proprio pensiero ai presenti, sottolinea che è necessario avere una fede adulta, bisogna cioè imparare ad essere Educatori alla Fede incarnando la Parola nella vita quotidiana. Bisogna mettersi in cammino, come il Gesù di Emmaus, per andare incontro all'interlocutore ed ascoltarlo. A conclusione della veglia vi è il rinnovo della promessa da parte dei numerosi cooperatori presenti.

La successiva solenne celebrazione eucaristica è presieduta dall'Ispettore. La chiesa non ha neppure uno spazio libero. Sono giunti due pullman di fedeli della comunità di Rossano. Perfino il presbiterio è affollato.

Il messaggio dell'Ispettore nell'omelia risuona chiaro ed incisivo. L'educatore di oggi deve essere un cercatore. Come Dio non si deve mai arrendere, deve osare sempre e con gioia per la salvezza dei giovani.

Subito dopo la celebrazione eucaristica ha inizio la fiaccolata per le strade della città. Come un vecchio amico don Bosco passeggia fra la gente e con la gente di Vibo Valentia. I presenti sono tantissimi. Spiccano in particolare i bambini che sfoggiano i bellissimi e coloratissimi costumi tradizionali, i labari e i confa-

loni delle associazioni della famiglia salesiana, gli stendardi delle Arciconfraternite, che sono venute a portare il proprio rispettoso atto di omaggio ed ossequio a don Bosco.

Il paese gode questo momento di affettuosa intimità con il santo, mentre l'urna in processione, al lume fioco e suggestivo delle candele, si attarda per le strade, come se volesse entrare in tutte le case, nell'intimità di tutte le famiglie che hanno dimostrato e dimostrano la propria devozione e il proprio affetto sincero a don Bosco.



In fine questo piccolo quieto fiume giunge alla chiesa dell'Oratorio, dove ha vita un piccolo momento di folclore con l'intonazione di un canto nel musicale dialetto di Vibo Valentia.

La chiesa è ora invasa dai giovani, che si preparano a vivere la loro veglia. L'adorazione eucaristica è animata da canti e letture di brani della vita di don Bosco.

Durante la veglia gli animatori e i preanimatori dell'Oratorio, radunati intorno all'urna, rinnovano la loro promessa a don Bosco. E' un momento in sé semplice, ma che ha il potere di riscaldare il cuore dei presenti, perché è bello vedere tanti giovani che si impegnano per i più piccoli, donando il proprio tempo e le proprie energie per la missione educativa.

Dopo la Veglia la Chiesa rimane aperta ed alcuni piccoli gruppi assicurano la loro presenza fino al mattino, quando la Chiesa si anima di nuovo per la recita comunitaria delle lodi.

Tutti i presenti salutano don Bosco che parte per Soverato. C'è tanta commozione in tutti, in particolare nei giovani che con lo zaino in spalla e le lacrime agli occhi salutano il santo amico che si allontana.

Casa Salesiana di Vibo Valentia
Opera Salesiana
Via D'Annunzio
89900 VIBO VALENTIA
tel.: 0963.94.422
e-mail: vibo@donboscoalsud.it
website: http://nuke.puntogiovanivv.org

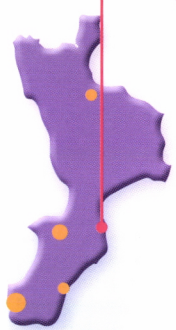
Soverato

09 ottobre 2013



DON BOSCO E' QUI
PEREGRINAZIONE DELL'URNA DI DON BOSCO AL SUD





SOVERATO

9 ottobre 2013

Diario di viaggio

La necessità di certi ragazzi di sentirsi amati




DON BOSCO
A SOVERATO
9 Mercoledì
OTTOBRE2013
ORE 9,30 Soverato accoglie l'Urna di don Bosco presso la chiesa di Sant' Antonio dell'Istituto Salesiano
- Saluto delle autorità
- IL CORTILE DEI SOGNI - Festa con gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado -
Omaggio dei fedeli
ORE 12,30 Trasferimento dell'Urna a Catanzaro
I ragazzi del carcere minorile incontrano Don Bosco
ORE 15,30 L'Urna di Don Bosco presso l'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
ORE 16,00 Don Bosco per le strade della nostra città
ORE 17,30 Accoglienza dell'Urna in Parrocchia
Omaggio dei ragazzi della catechesi e degli ammalati
ORE 18,30 Solenne Concelebrazione Eucaristica con i parroci ed i religiosi della nostra Arcidiocesi, presiede Sua Ecc. Rev.ma Mons. Vincenzo BERTOLONE, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro - Squillace
ORE 21,00 Veglia di preghiera animata dal Centro di Pastorale Giovanile Diocesano
ORE 23,00 La Famiglia Salesiana ringrazia il Signore per don Bosco
ORE 24,00 / 6,00 Tempo di preghiera personale
GIOVEDÌ 10 OTTOBRE2013
ORE 6,00 La Comunità Salesiana prega attorno al suo Padre Fondatore
ORE 6,30 Celebrazione delle Lodi Mattutine
Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice rinnovano la loro Professione Religiosa
ORE 7,00 SALUTIAMO DON BOSCO - Santa Messa - Partenza dell'Urna per Locri
SalesianiSoverato

Don Bosco, accolto dal Direttore della Casa don Gino Martucci ed un folto gruppo di laici all'ingresso della città, che lo accompagnano, è collocato su di un furgone scoperto ed addobbato a festa, per un veloce passaggio per le vie principali. Ad aprire il corteo i ragazzi dell'istituto e dell'Oratorio che a bordo dei loro scooters fanno da "scorta" alla preziosa presenza. La reliquia si è prima recata all'Ospedale, dove è stata accolta dai degenti e dal personale per un breve momento di preghiera.Il corteo si è poi spostato a Soverato Superiore, dove tutta la comunità, con le scuole dell'infanzia e primaria in testa, con le Suore Gerardine, con tutte le associazioni e componenti religiose e con il quartiere Bonporto, hanno tributato il loro omaggio al passaggio di Don Bosco anche attraverso le vibranti parole del parroco don Giorgio Pascolo.



Dopo Soverato Superiore, la reliquia ha fatto finalmente il suo ingresso solenne nell'Istituto Salesiano, dove ad attenderla unitamente alle Suore dell'Istituto Maria Ausiliatrice c'erano oltre millecinquecento tra bambini e giovani di tutte le scuole di ogni ordine e grado della Città e del comprensorio con i docenti, i Dirigenti scolastici, i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle civiche istituzioni. Il Complesso Bandistico "U.Pacicca-Città di Soverato" ha omaggiato l'arrivo dell'urna nel cortile dell'istituto che per l'occasione si è trasformato nel "Cortile dei Sogni" attraverso l'animazione di artisti di strada, giocolieri, spettacoli di magia. Per l'occasione è stata anche allestita una mostra sulla figura e l'opera educativa del Santo dei giovani e l'esposizione di foto d'archivio che hanno ripercorso la storia dell'Istituto dal 1908 fino ai giorni nostri.

A fine mattinata l'urna ha lasciato l'istituto salesiano per raggiungere il carcere minorile di Catanzaro. I giovani che hanno accompagnato l'urna hanno vissuto con grande intensità e commozione questo momento, considerandolo uno dei più belli della festa, in quando hanno rivissuto l'origine della vocazione educativa di don Bosco allorchè andava a fare visita ai giovani nel Carcere della Generala. Il momento vuole anche essere segno di inizio di un progetto di "Casa Famiglia" da realizzare presso l'Istituto di Soverato.

Don Bosco è rimasto per alcune ore ad incontrare i ragazzi del Carcere, per far sentire loro la sua vicinanza. Per questi ragazzi in particolare, come diceva il Santo, **"non basta amare, ma è**

necessario che si sentano amati". Catturati dall'emozione e sostenuti dall'insegnamento di don Bosco, i giovani dell'Istituto minorile hanno incontrato le venerate reliquie animando l'intenso e coinvolgente momento di preghiera e di festa guidato dal cappellano Mons. Antonio Bomenuto. Presenti il Prefetto di Catanzaro, il Direttore dell'Istituto Penale per minori, il Presidente del tribunale dei Minori, gli educatori e gli operatori tutti.

Dopo l'incontro con i ragazzi, don Bosco ha raggiunto l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Soverato.

Nel pomeriggio l'urna viene trasferita in processione alla Chiesa parrocchiale. E' stato stabilito uno schema per il corteo processionale, ma è difficile mantenerlo per l'enorme presenza di popolo che fa corona a don Bosco lungo il cammino. Gli anziani del paese sono commossi e stupiti, perché a loro memoria a Soverato non si è mai assistito ad una processione con una partecipazione così numerosa e sentita.

Quanto l'urna giunge sul sagrato della Chiesa viene accolta dalla Commissaria Cittadina che consegna al Santo dei giovani le chiavi della città. Un gesto simbolico, ma significativo con cui la città è stata affidata al santo, rinsaldando così un legame fatto d'amore e devozione. Alcuni giovani, a nome di tutti, leggono una lettera di benvenuto.



Viene lasciato del tempo per la venerazione dell'urna. La folla è tanta e l'affetto e la commozione si notano nelle lacrime di tanti che accostano al santo per salutarlo.

Nel tardo pomeriggio ha inizio la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace, Mons. Vincenzo Bertolone, concelebrata dall'Arcivescovo emerito Mons. Antonio Cantisani e da numerosi presbiteri dell'Arcidiocesi. Durante il solenne rito, anche l' insediamento del nuovo parroco salesiano, Don Pasquale Rondinelli.



Dopo la SS.Messa continua l'afflusso dei fedeli per il saluto. Il momento forte della serata è rappresentato dalla Veglia per i giovani, organizzata dal Centro di Pastorale Giovanile Diocesana, che anch'essa ha fatto registrare una partecipazione numerosa e commossa da parte di tutta l'Arcidiocesi.

La Veglia si è articolata in due momenti: una prima parte dedicata alla proiezione di un filmato e ad alcuni gesti simbolici. Il secondo momento è stato dedicato all'adorazione eucaristica.

Dopo i giovani vi è stata la veglia della famiglia salesiana, presieduta dal Direttore della Casa, che ha rappresentato un momento particolarmente intenso di devozione e preghiera.

Dopo la mezzanotte ha avuto inizio il tempo della preghiera personale. La Chiesa è divenuta più silenziosa, ma il flusso della gente che veniva a fare compagnia a don Bosco non è mai diminuito.

Al primo mattino la comunità salesiana si è ritrovata nuovamente unita intorno all'urna di don Bosco, per vivere un momento di preghiera personale e comunitaria. In questa occasione i salesiani sdb e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno rinnovato la propria professione religiosa.

La presenza alla Celebrazione Eucaristica del mattino è stata ancora una volta numerosa e commossa. Il nuovo parroco ha rivolto il saluto a nome di tutta la comunità a don Bosco che si accinge a partire. Una vera ovazione di canti ed applausi congeda l'urna che riprende il suo viaggio.

Casa Salesiana di Soverato
Istituto Salesiano
Via Giuseppe Verdi, 1
88068 – SOVERATO (CZ)
tel.: 0967.52.20.17
e-mail: soverato@donboscoalsud.it
website: http://soverato.donboscoalsud.it

Locri / Bova Marina / Reggio Calabria

10 ottobre 2013





LOCRI
BOVA MARINA
REGGIO CALABRIA
10 ottobre 2013

Diario di viaggio / LOCRI

Avere la capacità di sognare

L'urna di don Bosco fa finalmente il suo ingresso a Locri, dove è accolta dal Direttore della Casa, Don Mimmo Madonna, e da alcuni laici che hanno abbellito il loro pulmino con grandi bandiere colorate.



Nel suo percorso per le vie del paese l'urna fa una tappa presso il Palazzo del Comune, dove riceve il saluto ufficiale dei rappresentanti delle Istituzioni di Locri, alla presenza delle televisioni e della stampa locali.. Don Mimmo Madonna, nell'evidenziare la propria gioia per la visita che oggi Don Bosco fa alla città, esprime il proprio augurio che il popolo calabrese, sull'esempio del grande santo sognatore, possa riacquistare la capacità di sognare per il proprio futuro, così come facevano i nonni allorché si imbarcavano per emigrare in posti lontani alla ricerca di un'esistenza migliore. Il Sindaco, Dott. Giovanni Calabrese, non nasconde la propria emo-

zione di persona che ha vissuto la propria infanzia nell'oratorio salesiano, sottolineando la solennità e l'importanza del momento, nel ricordo dello spirito con cui Don Bosco ha vissuto e si è dedicato agli altri, fondando l'Oratorio, luogo di ritrovo, di conoscenza, di preghiera, per tanti giovani. Non a caso, proprio l'Oratorio a Locri è, ancora oggi, uno dei luoghi principali per quanto riguarda l'educazione giovanile, grazie appunto agli insegnamenti lasciati da Don Bosco. La sosta effettuata presso la sede del Comune è segno di vicinanza da parte dell'Amministrazione Comunale nei riguardi di manifestazioni di questo genere, e anche della vicinanza che c'è tra il Centro Salesiano di Locri con gli stessi amministratori. Infatti, l'evento si è potuto concretizzare grazie alla collaborazione e all'impegno di don Mimmo Madonna, responsabile del Centro Salesiano di Locri, che egli ringrazia per l'opera instancabile in favore della gioventù di Locri.



Finalmente l'urna giunge nell'Oratorio, dove l'aspettano festosi e numerosi i bambini con i loro cappellini colorati e i ragazzi delle varie scuole della città. L'urna viene scortata dalla comunità salesiana, fra applausi e lacrime di commozione nella Cappella dell'Oratorio.

Don Pasquale Cristiani rivolge il suo saluto a tutti gli intervenuti, chiedendo a don Bosco di essere benedizione anche per Locri. E' proprio per questo che il Rettor Maggiore ha fortemente voluto che la mano benedicente di don Bosco compisse un lunghissimo viaggio nel mondo, affinchè la sua benedizione fosse auspicio per un rinnovato impegno nei confronti dei giovani. Sottolinea che don Bosco vivo è ciascuno di noi quando sogniamo ed educhiamo.

La festa dedicata a don Bosco è iniziata con un breve momento di preghiera, nel corso del quale i bambini delle Suore hanno poi intonato canti a don Bosco.

Per i ragazzi presenti è stato previsto un percorso organizzato ed allestito dalle famiglie negli ambienti dell'Oratorio, che è stato

Casa Salesiana di Locri
Centro Giovanile Salesiano
Via Cristoforo Colombo, 2
89044 – LOCRI (RC)
tel.: 0964.21.324
e-mail: locri@donboscoalsud.it
website: http://locri.donboscoalsud.it

intitolato **"Conoscenza delle cose di don Bosco"**, proprio per consentire, in particolare ai giovani, di approfondire la conoscenza dei vari aspetti della vita e dell'opera del grande santo. Si sono susseguiti nella visita prima i ragazzi delle Scuole Medie, poi quelli delle Superiori ed infine quelle delle elementari, partendo dal teatro per passare poi in varie stanze, ognuna contenente qualche elemento caratteristico del mondo di don Bosco.

In particolare il percorso è stato il seguente: nel teatro si è potuto assistere ad un cortometraggio su don Bosco; nella stanza delle missioni salesiane è stato possibile conoscere l'opera missionaria salesiana nel mondo, illustrata da foto e filmati.

La successiva stanza è stata dedicata alle Costituzioni salesiane, ossia la raccolta dei principi cui i salesiani devono rifarsi nella loro azione educativa, Il libro della Regola è per noi Salesiani il testamento spirituale vivo di Don Bosco. Egli ci dice: **«Se mi avete amato in passato, continuate ad amarmi in avvenire con l'esatta osservanza delle nostre Costituzioni»**. Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco, ci ripete: - **Quando il nostro Padre inviò i suoi primi figli in America, volle che la fotografia lo rappresentasse in mezzo a loro nell'atto di consegnare a don Giovanni Cagliero, capo della spedizione, il libro delle Costituzioni, come dicesse: «Vorrei accompagnarvi io stesso, ma quello che non posso fare io, lo faranno queste Costituzioni. Custoditele come preziosissimo tesoro!»**.



Un'altra stanza è dedicata alle foto, in particolare quelle del volto di don Bosco, percorrendo tutto l'arco temporale della sua esistenza, e dei vari santi della famiglia salesiana.

L'ultima stanza è dedicata agli oggetti di don Bosco.

Dopo aver completato la visita, i ragazzi sono tornati in Cappella per il saluto all'urna di don Bosco. Vi sono stati poi momenti di preghiera diversificati per le diverse fasce d'età: giovani, adulti impegnati, famiglie e religiosi. In cuor suo ciascuno ha chiesto al grande santo di benedire questa Casa che ha bisogno di gioia e di speranza vera.

La mattinata si è conclusa con un momento dei tradizionali giochi salesiani nel cortile dell'Oratorio ed un piccolo ristoro per tutti i bambini e ragazzi presenti.

Locri ha dato così, con semplicità e sincera commozione, il suo saluto a Don Bosco che riprende il suo viaggio verso Bova.



Diario di viaggio / BOVA MARINA - REGGIO CALABRIA

Don Bosco è di tutti

Don Bosco viene a trascorrere il pomeriggio di oggi a Bova Marina. All'ingresso del paese l'urna viene accolta da un corteo festante e rumoroso di biciclette colorate. In Piazza del Municipio si è riunito quasi tutto il paese. E' previsto un programma pieno di eventi che coinvolgeranno l'intera cittadinanza. Il primo momento è dedicato al saluto delle autorità civili e religiose locali.





L'ispettore don Pasquale Cristiani, nel rivolgere il suo saluto ai presenti, ha sottolineato che la decisione di intraprendere questa peregrinatio attraverso le Case Salesiane del mondo è stata motivata dal Rettor Maggiore dei Salesiani con il desiderio di riappropriarsi dello Spirito missionario che animò l'apostolato di don Bosco. **"E' il Signore che viene a noi e non noi da Lui. Così aveva imparato don Bosco ed è per questo che era lui che si "scomodava", usciva per le strade, usciva raggiungendo i posti di lavoro, i luoghi d'incontro, le case dei ragazzi e diventava un'esperienza che rinnovava il cuore. Così ancora oggi don Bosco viene da noi. Viene nelle nostre difficili realtà, per insegnarci nuovamente l'identità salesiana: la passione per Dio che lo ha portato ad essere appassionato dei giovani, dei ragazzi, dei più poveri. Viene per invitarci ad uscire dalle nostre cose, dalle nostre piccole misure, dalle nostre sicurezze per entrare come protagonisti nel grande e inesauribile sogno di Dio. Un sogno che non lascia**

tranquilli i santi, che li accende, che li rende presenti ovunque: che tutti siano salvi, o meglio, come diceva don Bosco, felici nel tempo e nell'eternità". Gruppi di ragazzi e giovani in costume tradizionale hanno animato un piccolo momento di danze e canti folcloristici.

L'urna è stata poi portata in corteo in Oratorio. L'ha seguita una folla di bambini e ragazzi con le magliette di tanti colori vivaci o che indossavano i costumi folcloristici tradizionali, agitando palloncini, bandiere e striscioni. All'oratorio Don Bosco è stato accolto dal Vescovo metropolita di Reggio Calabria-Bova, Mons. Giuseppe Fiorini Morosini che ha sostato in silenzio davanti all'urna e poi ha dato il benvenuto a don Bosco, come neopresule della diocesi di Reggio Calabria-Bova. E' seguito un momento di preghiera, animato da don Francesco Magnelli, per i ragazzi, i loro genitori e i catechisti-animatori.

Il nuovo Vescovo quindi ha colto l'occasione per incontrare per la prima volta il Consiglio della CEP e gli operatori pastorali della Parrocchia, sotto l'auspicio della presenza di don Bosco.

Inizia poi al Tempio Don Bosco un lungo tempo dedicato alla venerazione dell'urna da parte dei fedeli. Neppure il tempo incerto e qualche scroscio di pioggia riesce a spegnere e a fermare l'entusiasmo e l'affetto dei fedeli, dei giovani e delle famiglie, che in un corteo ininterrotto vogliono accostarsi all'urna per fissare i loro occhi nello sguardo sereno del loro padre, maestro ed amico.

Nella serata ha luogo la solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo Giuseppe, il quale, ricordando ai presenti la vita e l'opera educativa di don Bosco, si è soffermato sulla necessità di essere "come bambini", con l'atteggiamento cioé della piena fiducia e del completo abbandono in Dio Padre che ci ama, ha cura di noi e guida i nostri passi.

Dopo la Messa riprende il flusso incessante dei fedeli provenienti



Casa Salesiana di Bova Marina
Opera Salesiana
Via Trieste, 46
89035 BOVA MARINA (RC)
tel.: 0965.76.11.28
e-mail: bovamarina@donboscoalsud.it
website: http://www.cineteatrodonbosco.it

anche dai paesi limitrofi, e da alcune comunità parrocchiali di Reggio, debitamente informate e invitate per tempo a rendere omaggio alla reliquia di don Bosco.

In serata don Bosco incontra la Famiglia Salesiana animata dal nuovo direttore-parroco: don Gaetano Nalesso. E' stato un momento di profonda ed intensa partecipazione che ha colto il bisogno intimo e personale di accostare l'urna per trarne l'incentivo e la forza per continuare ad offrire parte della propria esistenza in favore di coloro che ne hanno bisogno, in particolare i più piccoli e gli ultimi.

I salesiani cooperatori hanno confermato dinanzi a don Bosco di voler vivere il loro progetto evangelico rinnovando la Promessa; gli ex-allievi/e salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno ricevuto il mandato ad essere la presenza viva di don Bosco nel vivere le loro scelte educative privilegiando il Sistema Preventivo e dimostrando affetto e gratitudine filiale al loro grande Santo.

I salesiani e le Suore Salesiane Oblate del S.Cuore, quest'ultime giunte di recente nel paese, hanno rinnovato ponendo la mano sull'urna la professione religiosa. Toccante il momento vissuto da tutta la comunità religiosa e parrocchiale dell'insediamento, presieduto dall'Ispettore, del nuovo direttore don Gaetano.

Una Veglia di preghiera dei giovani bovesi col loro Padre e Maestro, partente per Reggio e da lì per la Sardegna, a cui si sono uniti anche molti giovani della Diocesi con i loro parroci e animatori (presente anche un gruppo di giovani di Locri con il delegato regionale di PG.), diventa il mo-





mento più forte e appassionante: i giovani bovesi lasciano i banchi della chiesa e si siedono a terra intorno all'urna come per stringere un legame sempre più intimo, profondo, affettivo, attraverso un silenzio contemplativo interrotto da canti, invocazioni, preghiere.

La Comunità di Bova ha poi salutato con uno spettacolo di fuochi artificiali don Bosco che partiva, in un clima di gioia e di euforia.

L'urna si è quindi diretta verso **Reggio Calabria**, dove in tarda sera ha raggiunto l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Una valanga di persone si è accalcata lungo la strada, nonostante l'ora tarda, affollando la palestra dell'Istituto per salutare Don Bosco. Ha quindi avuto inizio la solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Pasquale Cristiani, a cui hanno fatto corona molti sacerdoti della Diocesi col loro Delegato di Pastorale Giovanile. Nell'omelia, don Pasquale ha ricordato con sincera commozione i tantissimi incontri fatti in questi giorni in cui l'urna ha peregrinato per le Case dell'Ispettoria Meridionale e l'accoglienza commossa e calorosa che ha ricevuto dovunque. Questo viaggio ha dimostrato che **"Don Bosco è di tutti"**. Questo incontro di poche ore, ha ribadito, deve essere per tutti l'incentivo a comprendere che c'è **"Tutta una vita per far gustare la presenza di Dio."** I giovani di Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Bova e di tante cittadine e paesi del Reggino hanno vegliato intorno a don Bosco, fra canti e lettura di brani delle sue memorie. All'alba, accompagnato all'aeroporto, dopo l'ultimo canto e la benedizione di Maria Ausiliatrice, don Bosco riprende il suo viaggio fra le case salesiane del mondo.

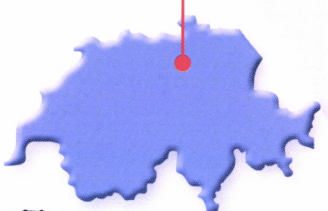














ZURIGO

Natale 2012



Diario di viaggio

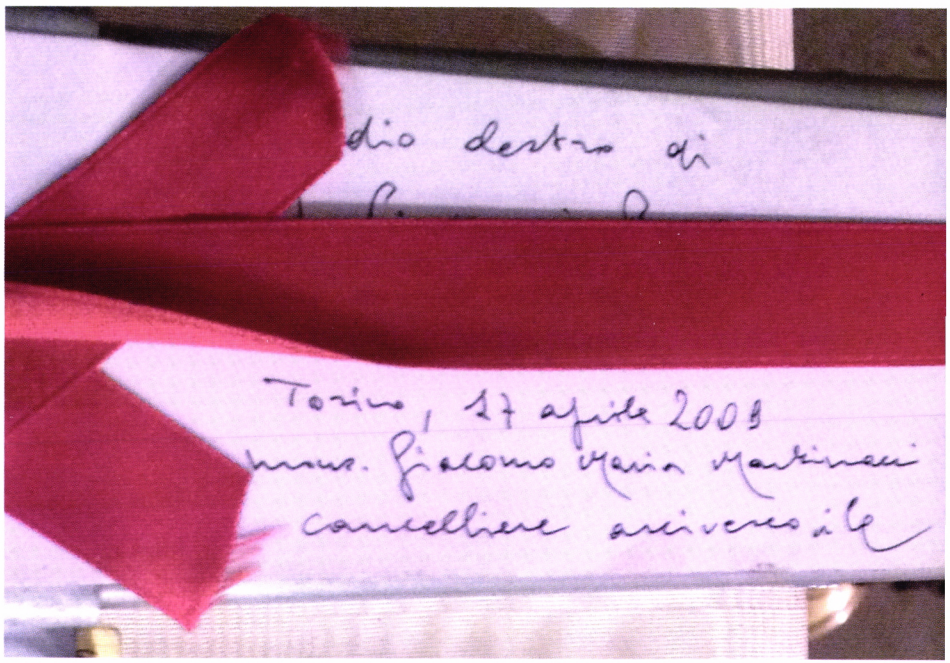
Natale 2012 con Don Bosco!

Anche noi salesiani di Zurigo abbiamo avuto la visita di don Bosco. Non è stato possibile venerare l'urna per motivi di cultura e prassi territoriale e confessionale – nel cantone di Zurigo non sono permesse queste manifestazioni devozionali religiose - ma abbiamo venerato una statua contenente una reliquia insigne di don Bosco, il suo avambraccio.

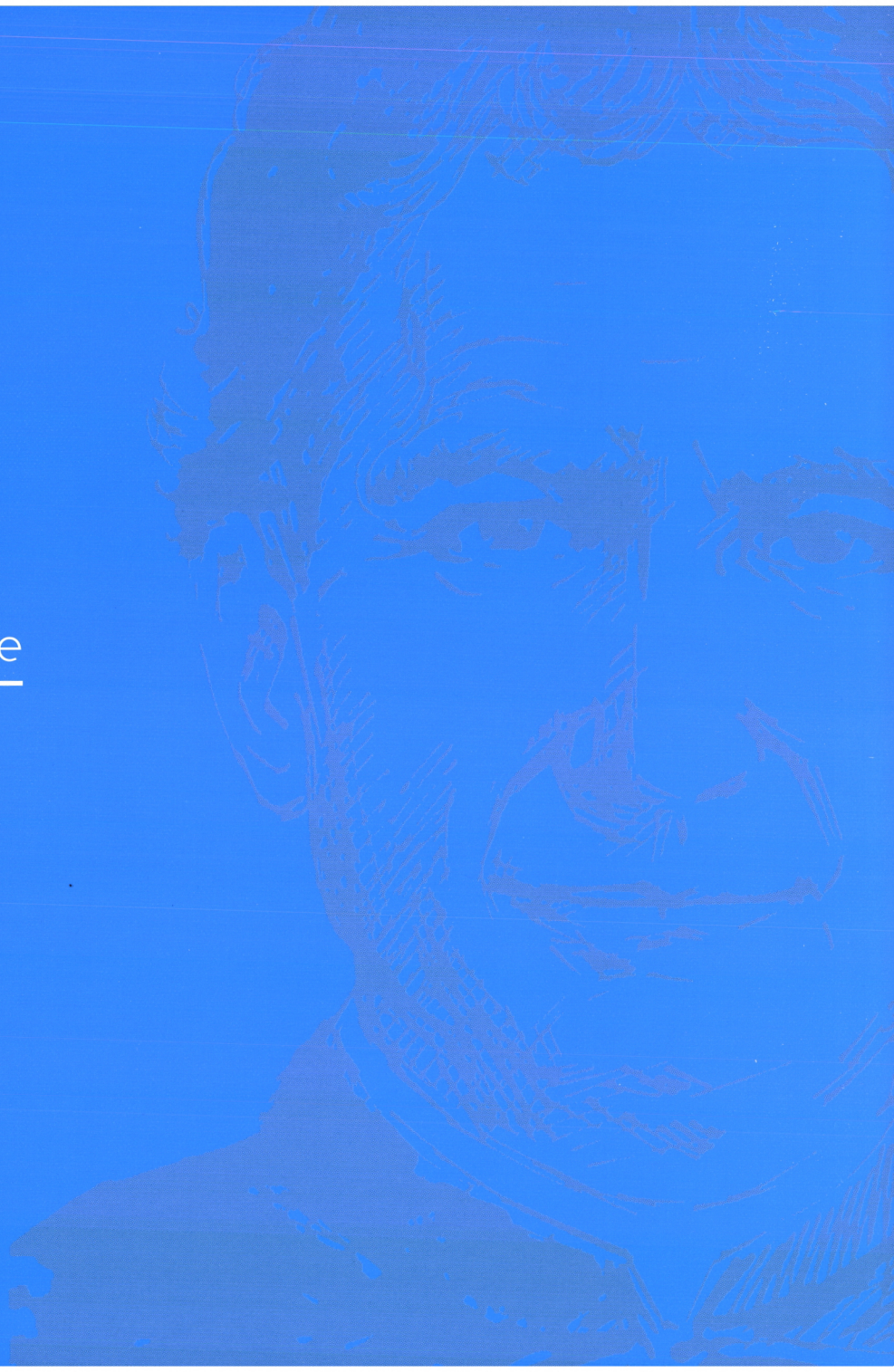
E' stato un regalo dell'Ispettoria Tedesca alla nostra comunità, poiché la statua, facendo il giro dell'Ispettoria (GER) e visitando la casa di Beromünster,che si trova in Svizzera, è stata portata anche nella nostra comunità, non molto distante dall'Opera Salesiana di lingua tedesca. Abbiamo avuto Don Bosco con noi dal 22 al 27 dicembre 2012, con la gioia della comunità e degli immigrati in Zurigo, nostri parrocchiani. In quei giorni varie sono state le celebrazioni alle quali hanno partecipato anche diverse autorità ecclesiali e civili, che hanno voluto dare omaggio al nostro santo. Particolarmente significative le presenze del nostro vescovo, Mons. Vitus Huonder, venuto apposta in casa salesiana dalla lontana sua sede centrale episcopale di Coira, e quindi dei vari vicari episcopali; così come è stata apprezzata la venuta del Console Italiano, il dott. Mario Fridegotto.

Il passaggio di don Bosco ha regalato alla Missione Cattolica Italiana - così si chiama la nostra Casa Salesiana di Zurigo- commozione spirituale e gioia.

Don Bosco non conobbe personalmente il nascere della nostra missione, morendo 9 anni prima. Ma sicuramente dal cielo ha accompagnato don Rua, suo primo successore, quando nel 1897 il beato, con sollecitudine, rispose all'appello degli immigrati e prese la decisione di dare inizio alla Missione Cattolica di lingua Italiana a Zurigo. Questa fondazione salesiana costituì la terza parrocchia cattolica in territorio zurighese e ancora attualmente essa è l'unica Parrocchia in lingua italiana. Per la felice circostanza il ricordo e la riconoscenza da parte dei tanti immigrati convenuti, parecchi dei quali già exallievi di don Bosco che hanno frequentato l'ambiente salesiano nel corso della loro giovinezza trascorsi a Zurigo, hanno posto in evidenza la grande riconoscenza espressa dai zurighesi a don Bosco per il tanto bene che i salesiani hanno svolto nel servizio dell'accoglienza e nella cura pastorale. In tanti accanto alla statua del padre dei giovani hanno ringraziato il Signore per averlo suscitato per la società e la chiesa e a lui hanno rinnovato propositi di amore, di collaborazione e di simpatia per i Salesiani e attenzione per la causa dell'educazione giovanile.



Postfazione



Carissimi, per me è stato bello sfogliare questo "diario di bordo", leggere e rivivere i momenti che hanno segnato il nostro incontro con don Bosco nel suo passaggio. Permettetemi ancora una breve riflessione che stimoli, per non spegnere l'entusiasmo e l'ottimismo che ha suscitato il passaggio dell'urna di don Bosco.

Non è un evento di "Grazia" ormai finita. Penso che ora tocchi ad ognuno di noi, salesiani e laici, giovani e non, attivare un processo che dall'emozione, dalla commozione, dall'evento si passi a incontrare don Bosco, in modo particolare in questo terzo anno verso il bicentenario ormai alle porte, per conoscere, approfondire ed appropriarci sempre meglio della sua spiritualità.

Provo a cogliere **alcuni elementi che devono spronarci per essere ognuno di noi e le nostre comunità "Don Bosco vivo"**:

- **Crescere, tenendo viva l'appartenenza** a questa grande Famiglia nel Movimento Salesiano, camminando uniti nella stessa direzione.
- **Vivere nelle comunità** facendo respirare il "clima di famiglia" che diventa accoglienza, relazione vera, prendersi a carico.
- **Continuare la missione** con passione educativa, favorendo gli ultimi.
- **Il sogno del "pergolato di rose"** riaccenda in noi la virtù della costanza, osando e senza arrendersi, e ci presenti con speranza ed ottimismo.
- **La devozione filiale a Maria** non ci faccia sentire mai soli, ma certi che come per don Bosco anche noi possiamo dire: "ha fatto tutto Lei".
- **L'Eucarestia insieme al sacramento della Penitenza** sia presenza di Cristo risorto nella comunità e ci rendano giorno dopo giorno uomini nuovi.
- **La preghiera non manchi** e sia forza di discernimento, vita di relazione con Dio e servizio ai giovani.

Termino chiedendo per tutti la presenza di Maria Ausiliatrice in questa nostra missione per i giovani e invocando la benedizione di don Bosco perché rivitalizzi il nostro impegno di laici e consacrati.

Vi abbraccio tutti in don Bosco!
don Pasquale Cristiani
Ispettore

Ringraziamenti



L'accoglienza dell'urna di don Bosco ha mobilitato in ogni casa centinaia di persone ma anche a livello ispettoriale abbiamo dovuto costituire una piccola equipe che seguisse l'urna e fosse di supporto al locale. Siamo convinti che non ci può essere futuro senza memoria e quindi questa piccola equipe ha avuto lo scopo principale di "catturare" quanto accadeva: parole, emozioni, gesti, iniziative...

Un caloroso grazie allora a **Maurizio Papa** che ha "catturato" i volti di coloro che si avvicinavano all'urna con la sua macchina fotografica, a don Donato Bosco che attraverso i mezzi della comunicazione sociale e soprattutto attraverso la pagina **"don Bosco è qui IME"**, ha fatto conoscere quanto accadeva quasi in tempo reale, creando un crescendo di attesa e trepidazione.

Un caloroso grazie a quanti hanno "catturato" le parole cariche di emozione attraverso lo scritto e che si sono aggirati per le nostre case "armati" di diario e penna: **don Gianpaolo Roma**, **don Simone Lavecchia** e **Giuseppe Russo**.

Un grande grazie a **Lucio** e **Federica De Dominicis**, che con pazienza e professionalità hanno corretto le bozze, perché poi le emozioni vanno trasmesse con ordine.

don Fabio Bellino

Indice

4 **Prefazione**

9 **Napoli**
11 Via Medina
13 Vomero
17 Don Bosco
20 Rione Amicizia

23 **Bari**

29 **Caserta**

35 **Portici**

41 **Torre Annunziata**

47 **Potenza**

53 **Foggia**

59 **Cerignola**

65 **Salerno / Vietri sul mare**
66 Salerno
71 Vietri sul mare

75 **Molfetta**

81 **Andria**

87 **Santeramo in Colle**

93 **Taranto**

99 **Cisternino**

105 **Brindisi**

111 **Lecce / Corigliano d'Otranto**
112 Lecce
117 Corigliano d'Otranto

119 **Corigliano Calabro / Spezzano**

125 **Vibo Valentia**

131 **Soverato**

137 **Locri / Bova Marina / Reggio Calabria**
138 Locri
141 Bova Marina / Reggio Calabria

147 **Zurigo**

150 Postfazione

152 Ringraziamenti

Finito di stampare nel mese di dicembre 2013
presso la Sydex SpA - Cercola NA

Napoli
Bari
Caserta
Portici
Torre Annunziata
Potenza
Foggia
Cerignola
Salerno
Vietri sul mare
Molfetta
Andria
Santeramo in Colle